



REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

approvato con D.G.R. n.8/4 del 24 febbraio 2015

*Programma triennale per la
trasparenza e l'integrità*
2015/2017

ALLEGATO 1
al Piano triennale per la prevenzione
della corruzione 2015/2017

Dall'informazione alla partecipazione 7

1. Linee operative e strumenti per accrescere la qualità della trasparenza e la promozione di comportamenti improntati all'integrità 8

1.1 E-democracy: uno spazio di confronto e dialogo	8
1.2 Trasparenza e partecipazione nelle procedure ad evidenza pubblica	9
1.3 Armonizzazione del bilancio e rendicontazione sociale	11
1.5 Open Data: strumento di potenziamento della qualità della trasparenza	16
1.6 I Social e la trasparenza	17
1.8 Completamento sezioni Amministrazione Trasparente	18

2. Aggiornamento dati su organizzazione e funzioni dell'Amministrazione regionale 19

2.1 Organizzazione dell'amministrazione regionale	19
2.3 Dati sulla gestione e l'uso delle risorse per l'anno 2013	24
2.4 Stato e costi del personale 2013	41

3. Considerazioni sul primo anno di applicazione delle norme sulla Trasparenza e l'integrità 42

3.1 Giornate della trasparenza	42
3.2 Dati statistici sulla consultazione della Sezione Amministrazione Trasparente	47
3.3 Dati sulla customer satisfaction 2014	49
3.4 Dati sulle consultazioni pubbliche	57
3.5 Report sulle attività gestite dalla Banca dati Amministrazione Aperta	59
3.6 Report su pubblicazione degli atti e documenti nel 2014	60
3.7 Report sulle richieste di accesso civico nel 2014	63

Cronoprogramma 64

Allegati	64
----------	----

Dall'informazione alla partecipazione

Questo documento assume una duplice funzione, la prima di presentazione dei nuovi interventi che saranno attuati nel corso del 2015, la seconda che investe gli aspetti di rendicontazione e valutazione dell'esperienza maturata nel corso del 2014 nell'ambito di applicazione della normativa in materia di trasparenza ed integrità.

Prima di cominciare l'esposizione dei contenuti è però opportuno esplicitare in maniera compiuta l'evoluzione che segnerà nel corso di quest'anno il passaggio dall'informazione alla partecipazione.

Infatti il primo approccio che ha connotato l'azione della Regione Sardegna, nell'ambito degli obblighi di trasparenza, è stato prevalentemente quello di perfezionare, arricchire e ordinare le diverse informazioni inerenti ai costi, alle attività ed all'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione regionale con un sistema unidirezionale, dalla Regione ai cittadini.

I momenti di scambio e di consultazione con la collettività sono stati limitati assumendo talvolta carattere sperimentale.

Nel 2015 la trasparenza farà propri, in maniera strutturata, lo scambio e la partecipazione come strumenti ordinari di confronto con i cittadini continuando a garantire una piena, aggiornata e qualificata varietà di informazioni, ma promuovendo in aggiunta l'apertura di canali di scambio con l'utenza per acquisire suggerimenti, contributi, critiche sulle azioni programmate e dare un quadro aggiornato sullo stato di realizzazione dei progetti e sugli effetti che essi producono. Secondo le linee strategiche definite dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) la Regione intende infatti procedere allo sviluppo di una Società dell'Informazione aperta e particolarmente orientata al rafforzamento del rapporto partecipativo dei cittadini alle politiche dell'amministrazione regionale. A tal fine saranno attuati interventi che favoriscono, attraverso le moderne tecnologie web 2.0 e di comunicazione:

- la partecipazione ai processi decisionali;
- la codecisione;
- la concertazione;
- la valutazione delle scelte programmatiche della Regione;
- il monitoraggio sull'erogazione dei servizi da parte della pubblica amministrazione;
- la misurazione della soddisfazione dell'utenza.

1. Linee operative e strumenti per accrescere la qualità della trasparenza e la promozione di comportamenti improntati all'integrità

La trasparenza si arricchisce assicurando non soltanto una piena, aggiornata e qualificata varietà di informazioni ma anche attraverso l'attivazione di canali di scambio con l'utenza per acquisire suggerimenti, contributi, critiche sulle azioni programmate e da programmare e garantire la rendicontazione sullo stato di realizzazione dei progetti e sugli effetti che essi producono: Sportelli ParteciPA e Piattaforma e- democracy "ParteciPA".

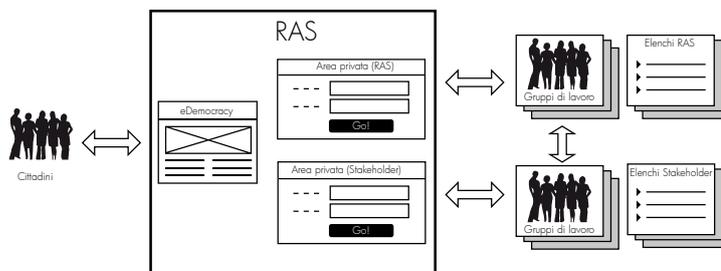
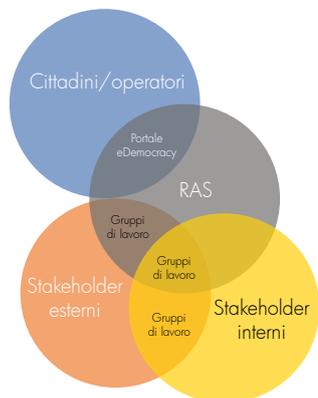
In particolare la creazione di sportelli nel territorio è una delle azioni che rientra in una strategia di approccio integrato che privilegia la multicanalità per garantire la più ampia diffusione della conoscenza delle opportunità e delle informazioni tra i cittadini creando anche delle postazioni nel territorio che in raccordo con gli Enti Locali possano svolgere una duplice azione, sia assistendo gli utenti nella "navigazione" per la corretta consultazione delle diverse sezioni del sito istituzionale sia attraverso la promozione di iniziative di divulgazione e animazione nel territorio, in stretto raccordo con la Rete degli URP della Regione e degli Organismi dell'intero comparto, e gli Enti locali per contribuire a divulgare le opportunità offerte dall'Amministrazione ed a rendicontarne i risultati.

1.1 E-DEMOCRACY: UNO SPAZIO DI CONFRONTO E DIALOGO

La realizzazione di uno spazio virtuale, che apre canali di partecipazione ai processi di decisione politica ed amministrativa della Regione Sardegna, viene realizzato anche attraverso il progetto Sardegna ParteciPA.

Tale obiettivo è stato raggiunto con la progettazione e realizzazione di una piattaforma tecnologica che rende disponibile un "luogo" nel quale realizzare la collaborazione ed il confronto tra la Regione ed i soggetti privati. La piattaforma garantisce inoltre la consultazione e il dialogo sui dati, messi a disposizione dalla Regione, inerenti alla rendicontazione sociale sulle linee di attività, poste in essere dalle diverse strutture sulla base del bilancio annuale, conseguenti alla realizzazione del programma di Governo.

E' quindi un luogo di incontro e dialogo tematico tra cittadini, esperti e decisori politici che possono attivare e gestire processi di tipo collaborativo, partecipativo rispetto a temi di particolare interesse sociale, economico e istituzionale.



Quindi non sarà un nuovo sito tematico informativo, ma uno spazio attraverso il quale la Regione potrà realizzare processi collaborativi da e verso

- Operatori interni alle strutture regionali (Area riservata – gruppi)
- Stakeholder esterni qualificati (Area riservata – tavoli tematici)
- Cittadini (Area pubblica – accesso ai contenuti pubblici e sistema di registrazione per accesso alle funzioni avanzate)

La principale finalità è quindi quella di contribuire ad accrescere qualitativamente la trasparenza della Regione nei confronti:

- dei portatori di interesse “stakeholder” esterni accreditati, per promuovere tra loro il dialogo, il confronto e la collaborazione su temi che saranno oggetto dei tavoli di discussione promossi dalla Regione;
- della collettività per promuovere azioni di coinvolgimento attivo dei cittadini su specifiche iniziative ed argomenti di interesse pubblico e/o ambiti di intervento/servizio attivati o da realizzare da parte della Regione;
- degli utenti interni alla struttura regionale, per contribuire ad accrescere tra loro il dialogo, il confronto e la collaborazione su progetti ed argomenti nell’ambito di gruppi interni di lavoro.

1.2 TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE NELLE PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA

La Regione Sardegna ha individuato un ulteriore strumento per assicurare la trasparenza e la partecipazione attraverso la sperimentazione in alcuni casi della consultazione pubblica nella fase di formazione di bandi e capitolati. Una modalità di partecipazione utile a consentire una maggiore garanzia della libera concorrenza da cui deriva una notevole riduzione del potenziale contenzioso. Attraverso tale modalità, infatti, gli operatori interessati avranno tutti la possibilità di conoscere preventivamente i requisiti e criteri minimi che la Regione ha individuato come necessari per partecipare alle procedure ad evidenza pubblica, ma anche per contribuire a migliorare le specifiche tecniche della fornitura. In tal modo la Regione avrà la possibilità di acquisire elementi di conoscenza che consentiranno, laddove necessario, di correggere o integrare gli standard individuati a seguito di un processo partecipativo, nell’interesse generale.

In quest’ottica di ampliamento delle misure di partecipazione dei soggetti esterni all’operato della pubblica amministrazione ed in particolare nella formazione degli atti relativi alle procedure ad evidenza pubblica, si salvaguarda inoltre il principio di integrità quale strumento efficace per la prevenzione della corruzione.

La Direzione Generale della Comunicazione, per il tramite del Servizio comunicazione istituzionale, trasparenza e coordinamento rete degli URP e archivi, intende avviare tale sperimentazione mettendo in atto una procedura che consenta agli operatori economici, nelle materie di propria competenza, di partecipare in maniera attiva al processo di formazione delle procedure ad evidenza pubbliche che saranno poste in essere, sia per la fissazione dei criteri sociali e ambientali che per l’individuazione dei requisiti di natura tecnica che garantiscano il miglior svolgimento dell’opera e dei contenuti del capitolato speciale d’oneri.

Per l’attuazione di tale procedura nel corso del 2015 saranno attivati strumenti di dialogo (piattaforma e-democracy) che consentiranno agli operatori economici di intervenire su due piani differenti. Sarà possibile presentare idee e proposte relativamente al modo in cui sarà realizzato il servizio e indicazioni su quali debbano essere i requisiti sia tecnici che economici che consentano una migliore partecipazione degli operatori alla luce di un’ampia concorrenza fra operatori economici.

Normativa di riferimento

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni. Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti:

- la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE
- la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE
- la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

L'iniziativa, una delle 12 azioni prioritarie per migliorare il funzionamento del mercato unico, rappresenta un importante passo in avanti nella riforma degli appalti pubblici nell'UE e porterà benefici in molti settori relativi alla fornitura di beni, opere e servizi. Le direttive entrano in vigore il 17 aprile 2014.

DIRETTIVA 2014/24/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE

CAPO III

Svolgimento della procedura

Sezione 1

Preparazione

Articolo 40

Consultazioni preliminari di mercato

Prima dell'avvio di una procedura di appalto, le amministrazioni aggiudicatrici possono svolgere consultazioni di mercato ai fini della preparazione dell'appalto e per informare gli operatori economici degli appalti da essi programmati e dei requisiti relativi a questi ultimi.

A tal fine, le amministrazioni aggiudicatrici possono ad esempio sollecitare o accettare consulenze da parte di esperti o autorità indipendenti o di partecipanti al mercato. Tali consulenze possono essere utilizzate nella pianificazione e nello svolgimento della procedura di appalto, a condizione che non abbiano l'effetto di falsare la concorrenza e non comportino una violazione dei principi di non discriminazione e di trasparenza.

Articolo 41

Partecipazione precedente di candidati o offerenti

Qualora un candidato o un offerente o un'impresa collegata ad un candidato o a un offerente abbia fornito una consulenza all'amministrazione aggiudicatrice, nel contesto dell'articolo 40 o meno, o abbia altrimenti partecipato alla preparazione della procedura di aggiudicazione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice adotta misure adeguate per garantire che la concorrenza non sia falsata dalla partecipazione del candidato o dell'offerente in questione.

Tali misure includono la comunicazione agli altri candidati e offerenti di informazioni pertinenti scambiate nel quadro della partecipazione del candidato o dell'offerente alla preparazione della procedura o ottenute a seguito di tale partecipazione, nonché la fissazione di termini adeguati per la ricezione delle offerte. Il candidato o l'offerente interessato è escluso dalla procedura unicamente nel caso in cui non vi siano altri mezzi per garantire il rispetto dell'obbligo di osservare il principio della parità di trattamento.

Prima di tale eventuale esclusione, ai candidati o agli offerenti è offerta la possibilità di provare che la loro partecipazione alla preparazione della procedura di aggiudicazione dell'appalto non è un elemento in grado di falsare la concorrenza.

Le misure adottate sono documentate nella relazione unica prevista ai sensi dell'articolo 84.IT L 94/120 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

1.3 ARMONIZZAZIONE DEL BILANCIO E RENDICONTAZIONE SOCIALE

In modo sempre più incisivo, le istanze sociali inducono la pubblica amministrazione a una maggiore trasparenza su come sono spese le risorse e su quali benefici ne trae la collettività.

La condizione di partenza, necessaria per adeguare la gestione amministrativa a tali istanze, è un sistema contabile comune a tutte le amministrazioni pubbliche.

Il Libro verde sulla spesa pubblica è, presumibilmente, il primo atto organico che segna il processo di riforma intrapreso dalla pubblica amministrazione per riqualificare la spesa rispetto a tali esigenze.

Costituisce uno studio preliminare che mette in luce le debolezze del sistema della pubblica amministrazione italiana e individua i fattori critici di successo che hanno consentito agli altri paesi di contenere la spesa e al contempo di renderla efficace.

Uno dei fattori chiave, riconosciuto anche dalla letteratura economica, è il sistema istituzionale e procedurale che regola la formazione del bilancio. Il sistema è caratterizzato da una incisiva trasparenza, intesa come completezza e chiarezza delle informazioni contabili ed extracontabili a disposizione del pubblico.

L'insieme di norme e procedure del sistema contabile pubblico del nostro paese è tutt'altro che idoneo allo scopo. Ogni regione e ciascuna provincia autonoma ha promulgato una legge regionale di contabilità adottando un proprio modello di bilancio. Una "malintesa autonomia" delle Regioni, come è stata definita dalla Corte dei Conti, che non consente di confrontare i dati fra diversi territori, un passaggio essenziale per dare corso a processi di efficienza e di efficacia della spesa pubblica.

L'Italia ha, quindi, avviato la propria riforma di "armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche", in tal modo denominata per dare risalto all'aspetto essenziale della uniformità di linguaggio contabile.

Le regole e gli schemi comuni, però, sono uno strumento per conseguire le finalità della riforma.

L'obiettivo generale è, infatti, quello di:

- adottare tecniche di gestione di paesi che costituiscono le best practice, adattandole al contesto specifico della PA italiana
- rispondere alle esigenze informative dell'UE e conseguire la sistematicità del processo di programmazione finanziaria

L'aspetto contabile dell'armonizzazione non è un traguardo difficile per la PA italiana, che può contare su una tradizione consolidata di professionalità in questa disciplina, tanto che, rispetto agli altri ordinamenti internazionali, la riforma contiene importanti innovazioni contabili, sotto osservazione anche da parte dei partner europei, che consentiranno una conoscenza puntuale delle grandezze finanziarie necessarie alla corretta gestione degli equilibri di bilancio su tutto il territorio.

Il passaggio fondamentale è il cambiamento di prospettiva dell'assegnazione delle risorse ai diversi programmi di spesa, che non si fondi su obiettivi di realizzazione, ma sui risultati, ossia gli outcome, finalizzati a soddisfare i bisogni della collettività. Allo scopo, fa parte integrante del bilancio il piano degli indicatori e dei risultati attesi dei programmi di spesa.

L'accezione comune della pubblica amministrazione autoreferenziale è conseguenza di una gestione della spesa incentrata sugli obiettivi di realizzazione delle attività, vale a dire incentrata sugli output, anziché sui risultati che la collettività si attende dall'organizzazione amministrativa.

L'approccio ai risultati presuppone un'approfondita conoscenza del contesto e un'analisi incisiva del settore di riferimento che consenta di definire in modo accurato i fattori critici di successo, quelle variabili di carattere ambientale che il programma di spesa deve considerare per creare valore pubblico. Un'analisi ancora più complessa quando la pubblica amministrazione deve garantire "servizi di carattere generale e indivisibili" e non rivolti solo a singoli utenti.

In quest'ambito, i fattori critici di successo contribuiscono ad alimentare il piano degli indicatori che in tal modo assume il fulcro della trasparenza del bilancio. Indica quali risultati e benefici si intendono conseguire con le risorse pubbliche e quali risultati sono stati effettivamente conseguiti.

Il piano degli indicatori non è di per sé sufficiente a valutare gli impatti di un programma di spesa sull'ambiente di riferimento; non può essere stabilita una relazione causa-effetto tra la spesa pubblica e gli outcome intermedi e tantomeno con quelli finali, in quanto collateralmente all'azione di programma interviene una numerosità di fattori esogeni che aumentano la complessità e l'indeterminatezza. Esso è uno strumento di gestione che assolve la funzione di orientare i comportamenti e le decisioni amministrative su obiettivi di carattere strategico. Occorre quindi che i documenti di programmazione siano strutturati in modo tale da consentire una programmazione rendicontabile attraverso gli strumenti informativi e informatici, creando il collegamento fra i risultati attesi dei programmi, il piano degli indicatori di bilancio e le risorse finanziarie attribuite alle azioni.

Per implementare il sistema informativo, il PRS regionale è composto da una parte descrittiva generale e da un allegato tecnico. L'allegato tecnico declina le strategie generali in progetti e costituisce l'anello di collegamento con la programmazione finanziaria e la programmazione degli obiettivi specifici delle aree di responsabilità. In ogni scheda progetto sono enunciati gli obiettivi generali, che rappresentano le dichiarazioni di intento (goals), ai quali deve seguire un'operazione di setting per avere la caratteristica di obiettivi SMART, quindi specifici, misurabili, raggiungibili, rilevanti rispetto alla mission del programma di spesa e dotati di una tempistica. Lo schema del bilancio è strutturato per missioni e programmi, in modo tale da traslare la struttura del documento di programmazione sotto forma contabile. Il fulcro dello schema è rappresentato dalle azioni che costituiscono una ulteriore declinazione dei programmi di spesa.

Alle azioni sono attribuite le risorse, rappresentate in macroaggregati, quindi spese del personale, acquisto di beni e servizi, trasferimenti, investimenti, dettagliati nel piano dei conti.

Si realizza in questo modo l'associazione fra risorse, azioni/programmi e piano degli indicatori del bilancio, che rende possibile la rendicontazione. Quindi, nella fase di programmazione, sono rappresentati i risultati attesi che si intendono perseguire con le risorse a disposizione, e nella fase di valutazione, traspare il risultato effettivo in termini di servizi resi e di benefici per la collettività.

La rendicontazione sociale da parte dei responsabili dei programmi di spesa è soprattutto un'attività che favorisce l'approfondimento della conoscenza dei fenomeni socioeconomici del settore di competenza, attraverso i feedback che si generano. Si concretizza un processo logico e strutturato di valutazione dei risultati, dal quale scaturisce una definizione più accurata dei fattori critici di successo, migliorando la programmazione di spesa del periodo successivo.

Per tale motivo la trasparenza degli esiti dei programmi di spesa è la fase più importante della programmazione di bilancio, in quanto il fine ultimo è far sì che il livello di rilevanza, vale a dire la coerenza degli obiettivi strategici con i bisogni collettivi, sia sempre più elevato. Quando gli obiettivi strategici, benché conseguiti dalle politiche pubbliche, non sono pertinenti rispetto ai reali bisogni della collettività, i motivi di insoddisfazione nei confronti della pubblica amministrazione si manifestano anche nella dimensione strategica. I concetti di efficienza e di efficacia della spesa non assumono significato se il grado di rilevanza non è adeguato già in fase di pianificazione.

Affinché la riforma raggiunga pienamente i suoi scopi la pubblica amministrazione deve, dunque, da un lato facilitare e stimolare la manifestazione dei propri bisogni da parte dei cittadini, seguirne l'evoluzione e soddisfarne gli interessi comuni e dall'altro individuare e realizzare delle azioni programmatiche che favoriscano la crescita del livello di qualità della vita nel territorio.

1.4 EVOLUZIONE E POTENZIAMENTO DEI SISTEMI DI PUBBLICAZIONE

Evoluzione banca dati Amministrazione aperta

Dopo un'anno di "Amministrazione trasparente" grazie soprattutto ai feedback dei cittadini e delle strutture possiamo indicare almeno due criticità che rendono difficile la divulgazione e fruizione delle informazioni presenti in tale sezione del sito istituzionale, in forte contrasto con lo spirito e la funzione della predetta Sezione.

Ci si riferisce in particolare alle sezioni che hanno un contenuto di carattere economico essendo quelle le più consultate.

Criticità emerse:

1. Troppe informazioni da filtrare che rendono molto difficoltoso individuare quelle di interesse.
2. Le informazioni sono raggruppate secondo criteri legati alla struttura organizzativa e quindi lontano dal comune senso organizzativo che invece vede le informazioni raggruppate per aree di interesse.

Per superare le criticità segnalate nel corso del 2015 si procederà ad arricchire la Sezione "Amministrazione trasparente" accompagnando le informazioni già presenti con delle aree interattive che consentano di rappresentare graficamente le stesse informazioni presenti, aggregate per aree di interesse (ad esempio: borse di studio, incentivi alle aziende agricole, mutuo prima casa, etc.) offrendo anche la possibilità di comparazione tra voci diverse e su diversi anni.

Ecco le principali caratteristiche che dovrebbe avere il sistema:

1. Leggero e user friendly, ovvero interfaccia ridotta all'essenziale e rivolta al cittadino.
2. Interoperabile, ovvero dovrebbe esporre delle interfacce applicative in grado di comunicare tramite protocolli open con altri sistemi (ad esempio i sistemi del ministero, avcp, cortei dei conti, agenzia delle entrate, etc.).

Il modello sarà simile quello adottato sino ad ora con "Amministrazione aperta", naturalmente adeguatamente evoluto, la parte interna sarà gestita con risorse interne e la parte di presentazione sarà gestita tramite il supporto della Società in house SardegnaIT.

Azione evolutiva Comunas

L'applicativo "Pubblicazione bandi" è stato sviluppato in esecuzione della DGR 30/75 del 12/07/2011 (riferimento SardegnaIT [COMUNAS-ALI-CST] DC03.01.03 - Bandi L.R. 2/2007 e L.R.5/2007).

Rilascio applicativo

L'applicativo è entrato in produzione il 23/11/2013 e da tale data è diventato strumento esclusivo per la pubblicazione degli atti dei Comuni nella sezione Atti soggetti esterni da parte del personale RAS. Il presidio di pubblicazione è rimasto esclusivamente in capo al personale RAS fino al 31/12/2014, comportando l'inserimento di 2283 nuovi atti tramite l'applicativo in questione. Tali atti corrispondono 4375 richieste, essendovi incluse anche le richieste non formulate correttamente e reinviolate dopo le debite correzioni. Sono state altresì evase dal personale RAS le richieste pervenute entro la data del 31/12/2014, arrivando quindi all'immissione di 2346 nuovi atti tramite l'applicativo.

Formazione ai Comuni

In collaborazione con SardegnaIT sono state organizzate due giornate di formazione per un panel di Comuni pilota, nelle date del 23 luglio e 1 ottobre 2014, cui hanno aderito Ales, Isili, Selargius, Monastir, Maracalagonis, Capoterra, Elmas, Cagliari; nell'occasione sono state presentate le funzionalità dell'applicativo e attivate, dove necessario le TS CNS dei partecipanti. L'applicativo rientra infatti fra i servizi offerti nell'ambito del progetto Comunas e fruibile tramite l'IDM RAS o, in alternativa, tramite TS CNS.

Chiusura sperimentazione - Avvio nuove modalità (Phasing out)

Con circolare del Direttore del Servizio Comunicazione istituzionale prot. 9890 del 19/11/2014 i Comuni sono stati informati della possibilità di utilizzo dell'applicativo e del passaggio, a partire dal 1 gennaio 2015, alla modalità di pubblicazione diretta da parte del personale delle amministrazioni comunali.

Attività di informazione. A seguito della suddetta circolare e per garantire la capillarità dell'informazione sono state attuate alcune azioni di comunicazione:

- aggiornamento delle pagine web della sezione Atti soggetti esterni per accogliere i riferimenti normativi e le nuove modalità di pubblicazione (personale RAS);
- creazione nel sito Comunas alla sezione Servizi agli Enti della pagina "Pubblicazione bandi" specificamente dedicata al nuovo applicativo. La pagina contiene le modalità per l'attivazione del servizio, per l'accesso all'applicativo, materiale didattico e informativo, fra cui un video sull'uso della TS CNS, i manuali utente dell'applicativo, una prima batteria di FAQ (personale RAS e SardegnaIT);
- ogni interlocuzione del personale RAS con i Comuni è stata accompagnata da un breve messaggio di richiamo alla circolare e alla data di avvio delle nuove modalità operative (circa 700 contatti email ed un numero non quantificabile di contatti telefonici).

Attivazione utenze Comuni

Le attivazioni (curate dal personale SardegnaIT) sono iniziate in piccola misura a seguito della circolare e hanno avuto incremento a partire dal 1 gennaio 2015.

Attualmente sono attive 420 utenze che corrispondono a 138 Comuni (dato al 05/02/15, in aggiornamento quotidiano); nel primo mese di utilizzo sono stati inseriti da parte dei Comuni 98 nuovi atti. Il dato è perfettamente in linea con il numero di atti inserito nel corrispondente periodo del 2014, quando le pubblicazioni (105) erano assicurate da personale RAS e risente, come è evidente, della particolare fase della contabilità in principio del nuovo esercizio finanziario.

Osservazioni critiche e prospettive

Il rilascio dell'applicativo è risultato agevolato dalla sinergia fra i soggetti istituzionali coinvolti (Assessorato Affari Generali, D.G. Comunicazione, SardegnaIT); l'avvicendamento del personale nella società SardegnaIT, coinciso con la fase di transizione e il periodo festivo, ha richiesto un riallineamento della catena operativa, tempestivamente recuperata.

Attualmente il maggior onere è dato dal supporto all'utenza per la fase di registrazione (attivazione TS CNS o registrazione IDM), mentre non appare critico l'utilizzo dell'applicativo, in genere percepito come intuitivo.

Si evidenzia la disomogeneità nelle modalità redazionali (uso impreciso di nomenclatura e ortografia), mentre appare correttamente recepito il requisito della accessibilità dei documenti, costantemente ribadito agli Enti da parte degli operatori RAS.

E' già stato realizzato un modulo di estensione che permette l'uso dell'applicativo alle Unioni dei Comuni ed è in fase di sviluppo un ulteriore modulo per ampliare la platea di utilizzo agli altri soggetti (province, ASL,

Consorzi). Le richieste di accreditamento arrivano anche da parte di soggetti non direttamente invitati ad utilizzare l'applicativo (Consorzi). I primi riscontri indicano come percepita positivamente la possibilità della pubblicazione autonoma.

I numeri

Data rilascio applicativo	23/11/2013	
Atti pubblicati da operatori RAS	23/11/2013 – 31/12/2014	2283 nuovi atti
Atti pubblicati da operatori RAS	01/01/2015 – 10/01/2015	63 nuovi atti
Richieste trattate da operatori RAS	23/11/2013 – 31/12/2014	4375 ticket
Utenze abilitate sull'applicativo	al 04/02/2015	420
Comuni abilitati	al 04/02/2015	138
Nuovi atti pubblicati dai soggetti esterni	10/01/2015 – 05/02/2015	98
Nuovi atti pubblicati da operatori RAS	10/01/2014 – 05/02/2014	105

Monitoraggio dei tempi di gestione dei procedimenti

L'amministrazione attua il monitoraggio dei propri procedimenti e pubblica i risultati di tale controllo con l'obiettivo di consentire verifiche di carattere statistico particolarmente utili in relazione al rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi anche in attuazione dell' art. 24, c. 2 del d.lgs. 33/2013.

In considerazione della pluralità di strutture che compongono l'Amministrazione Regionale e considerato il rilievo che riveste il rispetto dell'obbligo di pubblicazione della tabella di monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti, la Regione non si è limitata nello svolgimento delle funzioni inerenti alla trasparenza ad assolvere ad un mero adempimento formale ma intende assolvere a tale obbligo offrendo un dato sempre aggiornato e veritiero.

Pertanto si è studiato con il contributo dell'Assessorato degli Affari Generali, personale e riforma della Regione e la società Accenture, nel corso del 2014, il modo migliore per integrare il sistema informativo che gestisce il protocollo della nostra Amministrazione con la banca dati che contiene le schede informative sui i procedimenti in modo da associare sin dal momento della protocollazione dell'istanza, che dà il via al processo istruttorio, il procedimento di riferimento e, analogamente, associare il predetto procedimento al momento della protocollazione dell'atto che definisce l'esito dell'istanza.

In esito a tale associazione sarà possibile estrarre la reportistica per tipologia di procedimento, in un arco temporale definito, idonea a desumere il tempo medio di conclusione dei procedimenti conclusi in quell'unità di tempo. Il sistema informativo, partendo dalla protocollazione dell'atto che dà avvio al procedimento e dell'atto conclusivo, consentirà di definire in maniera certa e per la totalità dei procedimenti amministrativi regionali la durata dei procedimenti ed il tempo medio di conclusione dei procedimenti stessi. A tal fine è stato approntato un meccanismo per la gestione dei procedimenti e il monitoraggio dei tempi degli stessi integrato all'interno del sistema di Protocollo Informatico.

Le operazioni di mappatura dei tempi saranno realizzate secondo il flusso seguente:

- il Funzionario Istruttore riceve la registrazione di protocollo e provvede alla presa in carico della stessa
- accede alla scheda "Allegati" e seleziona la tipologia di procedimento da associare alla registrazione (es. concorso X) iniziando così la pratica
- nel momento in cui il funzionario prende in carico la registrazione di protocollo di chiusura della pratica, utilizzando la funzionalità "Riferimenti", collega il protocollo con quello che ha iniziato la pratica e procede alla chiusura del procedimento

Nella scheda "Allegati", dovrà essere presente un'apposita sezione che permetterà di selezionare una delle diverse tipologie di procedimento appartenenti allo specifico ufficio in cui sta operando in quel momento il funzionario istruttore.

Il sistema dovrà interrogare un web service, e ottenere lo specifico elenco di procedimenti ad esso appartenenti e popolare un menù da cui l'utente selezionerà la voce richiesta.

L'estrazione dei dati, avverrà periodicamente e riguarderà solo i procedimenti curati nell'arco temporale (anno/semestre) della rilevazione.

Sarà prevista una funzionalità di reportistica on demand, da attribuire a taluni ruoli specifici, al fine di poter monitorare in qualunque momento i procedimenti aperti e le tempistiche di gestione per l'ufficio d'appartenenza.

I dati prodotti ed elaborati, saranno pubblicati nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale e saranno anche visualizzabili nella sezione dei procedimenti presente per ogni struttura all'interno del sito. Lo studio è stato completato e l'integrazione dei sistemi sarà attiva a partire dalla fine del mese di febbraio 2015. Da tale data si procederà a testare sperimentalmente la mappatura dei tempi procedurali per verificare il rispetto dei termini di conclusione previsti per ciascuna tipologia di procedimento.

1.5 OPEN DATA: STRUMENTO DI POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA TRASPARENZA

La strategia comunitaria promossa nell'Agenda Digitale europea e la Direttiva comunitaria relativa al riutilizzo dei dati pubblici, rientrano come indirizzi tra le strategie idonee a contribuire alla massima diffusione delle informazioni in possesso della Pubblica Amministrazione consentendone liberamente il riutilizzo da parte della collettività.

Una Pubblica Amministrazione aperta quindi ai cittadini che identifica Internet come canale principale di diffusione dei dati prodotti.

La Regione Sardegna, per il tramite in particolare della Direzione Generale degli Affari Generali e Società dell'informazione, è già impegnata a promuovere e sviluppare la diffusione degli Open data.

Infatti partecipa dal 2013, insieme ad altri 19 partner europei, al progetto Homer, finanziato sul programma MED 2007-2013, che mira a promuovere una strategia coordinata ed armonizzata fra le regioni Europee nel Mediterraneo, al fine di accelerare il processo di trasparenza ed il riutilizzo dei dati pubblici (c.d. open data). Nell'ambito di tale intervento ha pubblicato un sito sperimentale in linea con le indicazioni nazionali in materia di Open Data.

In particolare con il progetto HOMER viene a crearsi un sistema federato di portali con l'obiettivo di incoraggiare l'interoperabilità tra sistemi di basi dati open relativi ai settori Agricoltura, Turismo, Ambiente, Energia, Cultura.

La Regione Sardegna ha iniziato a pubblicare alcuni dei propri dati in formato aperto tramite il Sistema Integrato dei Portali, ma deve ancora consolidare questo obiettivo che si integra pienamente con le azioni messe in

atto per aumentare la qualità della trasparenza avvalendosi anche della piattaforma di partecipazione attiva "e-democracy" che potrà rendere prontamente disponibili i dati provenienti dai sondaggi e dalle altre azioni di coinvolgimento della cittadinanza e dei portatori di interesse "stakeholders".

Così come gli altri interventi descritti nel presente Programma anche questo deve essere supportato da una acquisizione di consapevolezza da parte delle diverse componenti della Amministrazione regionale.

Per questo motivo il Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione programmerà in raccordo con l'Assessorato degli Affari Generali e società dell'informazione, personale e riforma della Regione e l'Assessorato del lavoro, Formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, nel corso del triennio 2015/2017, delle azioni di sensibilizzazione e di formazione rivolte al personale dell'Amministrazione finalizzate al rafforzamento di una cultura digitale nei soggetti e nelle strutture che producono i dati. Queste attività di produzione e disponibilità dei dati aperti necessita infatti di un lavoro di condivisione di regole che la Regione Sardegna adotterà adattando alla propria specificità le raccomandazioni tecniche e funzionali contenute nei documenti di progetto "Technical guidelines" e rafforzando il percorso già avviato con la partecipazione al Progetto Homer.

1.6 I SOCIAL E LA TRASPARENZA

Per la Regione Sardegna l'utilizzo del più ampio ventaglio di strumenti di comunicazione garantisce il migliore livello di trasparenza e punta a favorire la partecipazione della collettività alla vita dell'Amministrazione regionale.

Per il perseguimento di tale obiettivo, si è ritenuto opportuno aprire spazi anche sui social media, divenuti ormai una delle principali fonti di informazione dei cittadini.

A ottobre del 2014 la Regione Sardegna ha aperto, per la prima volta, una pagina istituzionale su Facebook: (www.facebook.com/regioneautonomasardegna), nell'intento di offrire sulla piattaforma social più frequentata una informazione trasparente e puntuale delle attività svolte dalla Giunta regionale.

La pagina Facebook è stata accolta con interesse dagli utenti del social network: in poco più di tre mesi, gli iscritti sono stati oltre 6 mila, un trend che si conferma in crescita anche in queste prime settimane del 2015 in cui sono stati superati i 7 mila. La pagina è curata dai giornalisti dell'Ufficio stampa della Presidenza a supporto della Giunta regionale. Dà conto in tempo reale di azioni, conferenze stampa e dichiarazioni del Presidente e degli assessori, delle delibere di Giunta e, più in generale, delle iniziative e degli eventi che coinvolgono il governo e l'amministrazione regionale. L'informazione è arricchita da immagini fotografiche, da grafici e collegamenti al sito istituzionale.

Lo stile della pagina è istituzionale anche nella cura delle risposte agli utenti in pubblico o con modalità riservata, con l'obiettivo di offrire nuovi meccanismi di partecipazione e collaborazione tra PA e cittadini. Contestualmente all'apertura di "Ras - Regione Autonoma della Sardegna" è stata pubblicata una Social media policy, che descrive le regole di comportamento cui gli utenti sono vincolati nell'utilizzo dello spazio social. Questo documento è presente sul sito istituzionale e, come link, nella stessa pagina Facebook e fa riferimento anche a Twitter.

La presenza della Regione anche su quest'ultima piattaforma social è prevista nel 2015 e sarà gestita su appositi profili, oltre che dall'Ufficio Stampa, anche dall'URP della Presidenza per veicolare le informazioni di servizio di maggiore utilità per i cittadini (bandi, scadenze, opportunità etc.).

La Regione Sardegna è presente anche su You Tube (<https://www.youtube.com/channel/UCdYK0aCI42wzm1VimKvd4rQ>), dove vengono pubblicati i filmati che documentano l'attività istituzionale della Giunta regionale, che vengono così resi disponibili anche al di fuori del sito istituzionale.

1.7 ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE NEL TERRITORIO

Anche nel 2015 si programmeranno degli incontri mirati a rafforzare nella collettività, nelle sue diverse componenti, la conoscenza delle opportunità informative e di servizio messe a disposizione dalla Regione. In particolare, l'esperienza maturata nel 2014 ha messo in luce l'esigenza di trovare modalità più efficaci per favorire l'incontro con i cittadini e le istituzioni ed a tal fine saranno programmate le seguenti azioni:

- la realizzazione, in raccordo con l'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, con le Amministrazioni Locali e con soggetti istituzionali, di incontri con gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori mediante eventi in raccordo con i Conservatori di musica e con Associazioni che curino l'animazione al fine di suscitare l'attenzione dei ragazzi sui valori dell'etica pubblica ed informarli sugli strumenti a loro disposizione per fruire delle informazioni e dei servizi offerti dalla Regione, in particolare a quelli rivolti ai giovani. In tali occasioni saranno organizzati dei percorsi guidati attraverso vari stand e mezzi mobili mettendo a disposizione anche del materiale divulgativo, per illustrare ai ragazzi anche quali sono i compiti della Amministrazione regionale
- organizzazione, in raccordo con la sede di Cagliari del Forze e con gli assessorati competenti per materia, di incontri tematici, in particolare su sanità, ambiente, lavoro, istruzione, beni culturali
- promozione, attraverso i soggetti cui la Regione concede il patrocinio gratuito per iniziative di promozione della Sardegna o di divulgazione di azioni di alto valore sociale ed istituzionale, attraverso messaggi che diano impulso e rafforzino la consapevolezza sull'incidenza che i comportamenti individuali hanno nel contribuire alla prevenzione della corruzione. La medesima azione dovrà obbligatoriamente accompagnare le azioni di rilevanza pubblica che la Regione programmerà nel corso del 2015

1.8 COMPLETAMENTO SEZIONI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Completamento sezioni amministrazione trasparente

Gli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013, sono stati assolti, dalla Regione Sardegna, pressoché totalmente. Per alcune sottosezioni l'implementazione dei dati avviene in maniera dinamica e direttamente a cura delle strutture competenti, come ad esempio le sottosezioni "Bandi di gare e contratti", "Bandi di concorso", "Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici" e "Consulenti e collaboratori", le ultime due gestite dalla piattaforma "Amministrazione aperta".

Per altre sottosezioni, si sta procedendo alla realizzazione di strumenti che consentano l'inserimento dei dati direttamente da parte dei responsabili delle strutture che detengono tali dati in maniera tale che gli stessi siano costantemente aggiornati anche in relazione al periodo procedimentale in cui vengono inseriti.

Questo tipo di caricamento è previsto per la sottosezione "Canoni di locazione e affitto", che avverrà direttamente su Amministrazione aperta, mentre per la sottosezione "Monitoraggio tempi procedurali" si sta provvedendo al perfezionamento del sistema informativo del protocollo della Regione Sardegna, che prevede che ciascun procedimento sia contrassegnato sia al momento dell'avvio che a quello della sua conclusione, tramite degli appositi flag integrati nel sistema di protocollazione.

Infine, è importante evidenziare che alcune sottosezioni, soprattutto quelle contenenti dati di natura fiscale e contabile, necessitano di aggiornamenti costanti in quanto le informazioni variano di anno in anno e, per poter essere pubblicate, richiedono ulteriori elaborazioni. Ciò determina un aggiornamento di tali dati non sempre tempestivo e/o completo.

2. Aggiornamento dati su organizzazione e funzioni dell'Amministrazione regionale

2.1 ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Premessa

Il quadro di seguito riportato è da considerarsi transitorio in quanto al momento della redazione del presente documento è in corso un processo di riorganizzazione di tutta la struttura organizzativa regionale. Tale processo ha preso avvio con la legge regionale n.24 del 25 novembre 2014 che reca "disposizioni urgenti" in materia di organizzazione della Regione di cui si illustrano brevemente le linee portanti nel paragrafo 2.2 del presente capitolo.

Struttura organizzativa

La Regione Autonoma della Sardegna si articola in: Presidenza, 12 Assessorati strutturati in 24 Direzioni Generali organizzate, a loro volta, in Servizi e Settori.

Le Direzioni generali sono le strutture organizzative di primo grado dell'Amministrazione e sono sovraordinate ai servizi; i Servizi sono strutture organizzative di secondo grado, costituite per l'esercizio anche decentrato di funzioni omogenee, affini o complementari di carattere permanente o continuativo. I servizi possono essere articolati in ulteriori unità organizzative di livello inferiore, al fine di un'ottimale distribuzione delle responsabilità o per esigenze di decentramento.

Per una più completa informazione consultare il sito istituzionale all'indirizzo:
www.regione.sardegna.it/regione/struttura_organizzativa/

L'amministrazione regionale esercita funzioni nelle seguenti materie rientranti nelle competenze dei rispettivi Assessorati¹:

1. AFFARI GENERALI E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE
2. PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO
3. ENTI LOCALI FINANZE ED URBANISTICA
4. DIFESA DELL'AMBIENTE
5. AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE
6. TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO
7. LAVORI PUBBLICI
8. INDUSTRIA
9. LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE
10. PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT
11. IGIENE E SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
12. TRASPORTI

¹ Si veda la l.r. 7, gennaio, 1977, n. 1 "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali.

In attuazione della legge di riforma citata in premessa, la Giunta Regionale, con la Deliberazione n.1/7 del 13 gennaio 2015, ha avviato il processo di riorganizzazione stabilendo il trasferimento di competenze dalla Presidenza ad altri assessorati come di seguito indicati:

- competenze in materia di espropriazioni all'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica – direzione generale degli Enti locali e finanze;
- attività di gestione del servizio civile sardo e nazionale all'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale;
- Consulta dei Giovani all'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport – direzione generale della Pubblica istruzione;
- attività di gestione delle Associazioni di promozione sociale, attività di supporto alla Consulta regionale della disabilità e all'Osservatorio regionale per la povertà all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale – direzione generale delle Politiche sociali;
- Centralino e Ufficio postale alla direzione generale della Comunicazione.

Viene inoltre prevista la diminuzione del numero complessivo dei servizi tra i quali quelli di Roma e di Bruxelles.

Per quanto attiene invece alla descrizione dell'organigramma della Regione comprensivo di competenze, servizi e settori, si rinvia a un successivo aggiornamento non appena verranno adottati gli atti di riorganizzazione conseguenti.

Nella medesima deliberazione viene stabilita la soppressione della Direzione Generale della Programmazione unitaria e della statistica regionale e il trasferimento, nelle more dell'organico intervento di riforma dell'amministrazione che interverrà sulla ripartizione delle competenze tra gli Assessorati prevista dalla L.R. n. 1/1977, delle relative funzioni alla Direzione generale della Presidenza, ivi comprese le funzioni delle Autorità di Audit.

Si dispone inoltre la soppressione della direzione generale della Ragioneria con contestuale accorpamento con la direzione generale della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio. Tale accorpamento dà luogo ad una nuova Direzione Generale chiamata Direzione Generale dei servizi finanziari.

Enti, Agenzie e Aziende

Per agevolare la piena operatività dell'Amministrazione nei diversi settori di intervento, l'organizzazione della Regione è stata strutturata in una serie di Enti strumentali e Agenzie che svolgono le proprie funzioni in sintonia con le linee programmatiche del Governo regionale.

La Giunta regionale fornisce agli Enti le opportune direttive in linea con gli atti di programmazione regionale, mentre gli Assessorati regionali competenti per materia verificano la conformità dell'attività dei medesimi Enti a tali direttive, valutando la congruità dei risultati raggiunti, in termini di efficacia, efficienza ed economicità e proponendo eventuali modifiche delle direttive.

Ai sensi della L.R. n. 14/95 ("Indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti, istituti ed aziende regionali") gli Enti non vengono valutati solamente per i risultati raggiunti e l'andamento economico-finanziario della loro gestione, ma vengono sottoposti anche ad un controllo preventivo rispetto a: programmi di attività, bilanci, regolamenti interni ed altri atti a contenuto generale riguardanti l'ordinamento degli uffici, la pianta organica, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale.

Nel medesimo anno della norma sopra richiamata, la L.R. n. 20/95 ha semplificato e razionalizzato l'ordinamento degli enti strumentali della Regione, di altri enti pubblici e di diritto pubblico operanti nell'ambito regionale.

Si rileva che con legge regionale 9 gennaio 2015, n.1 è stata soppressa l'Agenzia governativa regionale Sardegna Promozione. Le competenze dell'Agenzia in materia di coordinamento delle attività di promozione

economica, di sostegno della capacità di esportazione e penetrazione dei prodotti sardi nei mercati esterni e di attrazione degli investimenti, sono attribuite all'Amministrazione regionale.

Successivamente all'entrata in vigore della legge, la Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 25 novembre 2014, n. 24 (Disposizioni urgenti in materia di organizzazione della Regione), individua la struttura dell'Amministrazione idonea a svolgere dette competenze.

Le competenze dell'Agenzia in materia di promozione e coordinamento turistico sono attribuite all'Assessorato del Turismo competente in materia.

Nel sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente, nella sottosezione Enti controllati, (<http://www.regione.sardegna.it/amministrazionetrasparente>) è possibile consultare l'elenco degli enti pubblici vigilati, delle società partecipate e degli enti di diritto privato controllati che viene costantemente aggiornato.

2.2 PROCESSO DI RIFORMA DELLA REGIONE

Il processo di riforma dell'organizzazione regionale: le tappe

Con la deliberazione n. 17/20 del 13.5.2014, "Stato dell'organico e degli uffici dell'Amministrazione regionale. Misure urgenti di razionalizzazione e contenimento delle strutture dirigenziali", la Giunta regionale ha voluto avviare l'urgente riordino degli attuali assetti organizzativi con lo scopo di razionalizzare e snellire le strutture burocratico-amministrative dell'Amministrazione, ricomprendendo in dette strutture l'intero Sistema regionale (enti, agenzie e società partecipate). Questo intervento si inserisce in un processo più ampio che ricomprende anche la razionalizzazione degli organici. La Giunta intende realizzare tale processo contestualmente a due specifiche azioni:

- la mappatura delle competenze;
- la mobilità interna del personale;

entrambe mirate a valorizzare il patrimonio professionale esistente ed efficientare l'azione amministrativa.

Con la deliberazione n. 26/4 del 8.7.2014, la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge concernente "Misure urgenti in materia di organizzazione della Regione", che semplifica le procedure per organizzare le strutture dell'Amministrazione al fine di renderle più adeguate al perseguimento degli obiettivi di governo e uniformare l'organizzazione regionale alle condizionalità richieste dall'Unione europea per l'attuazione della nuova programmazione 2014/2020.

Con la deliberazione n. 35/1 del 12.9.2014, la Giunta approva alcuni emendamenti al disegno di legge "Misure urgenti in materia di organizzazione della Regione".

La L.R. n. 24 del 2014 incide prevalentemente modificando la legge regionale n. 31 del 1998 e altre leggi regionali. Il Capo I infatti stabilisce le "Modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 31 del 1998", mentre il Capo II "Altri interventi in materia di organizzazione".

Tra le novità più significative introdotte dalla legge si evidenzia, all'articolo 3, la delegificazione delle procedure d'istituzione, modifica e soppressione delle direzioni generali e dei servizi, in quanto viene attribuito alla Giunta il compito di definire le linee fondamentali dell'organizzazione amministrativa della Regione. In particolare i Servizi e le articolazioni organizzative di livello non dirigenziale, possono essere istituiti, modificati o soppressi con provvedimento del direttore generale, previo accordo con l'organo politico di riferimento e di concerto con il direttore generale dell'organizzazione, entro limiti numerici fissati dalla Giunta regionale.

Gli articoli 6 e 7 introducono invece nuove modalità di definizione delle dotazioni organiche dell'Amministrazione regionale, degli enti e delle agenzie e le collegano al Piano di programmazione triennale del fabbisogno di personale.

L'articolo 9 sopprime le posizioni dirigenziali di studio e di ricerca e l'articolo 10 attribuisce alla Giunta il potere di istituire Unità di progetto, strutture temporanee per il conseguimento di obiettivi specifici, anche intersettoriali, coordinate da personale dirigente dell'Amministrazione regionale.

Con gli articoli 13, 14, e 15 si introduce il concetto di "Sistema Regione", costituito dall'Amministrazione, dalle agenzie e dagli enti pubblici regionali. Le disposizioni accelerano i processi di mobilità dei dirigenti e del personale nel sistema e tra quest'ultimo e le altre pubbliche amministrazioni, al fine di consentire l'utilizzo più appropriato delle competenze professionali esistenti per il raggiungimento degli obiettivi di governo.

In un'ottica di semplificazione e di ampia flessibilità, l'articolo 10 attribuisce alla Giunta regionale il potere di autorizzare le procedure di mobilità da realizzarsi senza incremento della spesa complessiva per il personale. Tali procedure consentono il riequilibrio degli organici, anche in relazione agli interventi di riorganizzazione e razionalizzazione già avviati nell'Amministrazione e che saranno estesi a tutto il "Sistema Regione".

Il punto sugli obiettivi della legge regionale 25 novembre 2014, n.24²

Il processo di Riforma costituisce la “misura guida” che la Regione Autonoma della Sardegna individua per garantire la crescente trasparenza del proprio operato e l’integrità del proprio agire in piena sintonia con le linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione.

Il progetto di riforma intende migliorare l’efficienza organizzativa attraverso una forte destrutturazione dell’organizzazione; passare da una struttura burocratica meccanica ad una professionale fondata su logiche di network funzionali al perseguimento degli obiettivi di governo e all’esercizio delle funzioni amministrative. Si prevede l’adeguamento agli standard previsti dalla normativa nazionale e la valorizzazione delle risorse umane attraverso leve motivazionali e sviluppi professionali.

Nella legge sono semplificati e resi flessibili i processi di istituzione, modifica e soppressione delle direzioni generali e dei servizi; sono soppresse le posizioni dirigenziali di studio e di ricerca; è istituito il Comitato di coordinamento delle direzioni generali, per assicurare l’unitarietà dell’azione amministrativa tra le strutture organizzative della Regione nella definizione delle politiche trasversali che richiedono integrazione e apporti intersettoriali; è previsto il potere di istituire strutture temporanee per il conseguimento di obiettivi specifici, anche intersettoriali, denominate Unità di progetto; è introdotto il concetto di “Sistema Regione” che, al fine di garantire la migliore valorizzazione delle risorse umane, accomuna le direzioni generali degli Assessorati, gli Enti e le Agenzie regionali favorendo i processi di mobilità del personale.

La seconda fase della riorganizzazione dell’Amministrazione regionale prevede la riforma della l.r. n.1/1977, che fissa le competenze degli Assessorati. La legge di riforma ricomprende una declinazione degli Assessorati confacente alla realizzazione di politiche pubbliche efficaci, strumentale al maggiore controllo sull’utilizzo delle risorse pubbliche e all’erogazione di servizi di qualità ai cittadini. Viene abbandonato il modello rigido dell’organizzazione verticale per introdurre il principio del decentramento decisionale attraverso la predisposizione di un modello inter-organizzativo che attribuisce al Presidente il potere di conferire agli Assessori la responsabilità di politiche regionali individuate per omogeneità o complementarietà di funzioni e processi amministrativi, superando così definitivamente il modello disegnato dalla legge regionale 1/1977.

Il processo di razionalizzazione dell’amministrazione centrale è stato esteso agli Enti e alle Agenzie regionali con Deliberazione della Giunta regionale n.35/7 del 12.09.2014.

Tale azione sarà realizzata attraverso un intervento legislativo per ricondurre enti ed agenzie a modelli giuridici ed organizzativi uniformi e più funzionali al perseguimento degli obiettivi inseriti nel programma di governo.

L’Amministrazione regionale ha avviato questo percorso anche al fine di realizzare una complessiva revisione della spesa pubblica in linea con le misure di contenimento dei costi adottate dal legislatore nazionale. Tale obiettivo però non potrà essere pienamente conseguito senza l’intervento sistematico su tutto il sistema Regione degli enti e delle agenzie nonché degli organismi societari partecipati e/o controllati dalla Regione. In particolare si ritiene necessario conseguire da un lato una complessiva razionalizzazione delle partecipazioni e d’altro valutare la soppressione o l’accorpamento mirando, in ogni caso, alla riduzione degli oneri finanziari derivanti dalle delle società partecipate ma anche degli enti regionali e delle agenzie.

Al fine di un migliore utilizzo delle risorse umane è previsto un progetto sulla mappatura delle competenze presenti nel sistema Regione.

Il fabbisogno che verrà definito potrà essere soddisfatto attraverso:

- procedure di mobilità;
- piani di formazione per la qualificazione e la riqualificazione del personale;
- procedure concorsuali di reclutamento.

In linea con la normativa nazionale e con le disposizioni regionali vigenti la Giunta definisce il piano delle performance, che consente di unificare i processi di organizzazione promuovendo azioni di integrazione e coordinamento delle varie fasi della programmazione regionale.

² Il paragrafo è tratto dal Programma Regionale di Sviluppo 2014/2019 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 41/3 del 21.10.2014

Il Piano è necessariamente collegato alla programmazione dei fondi strutturali dell'Unione europea e prevede

uno stretto raccordo con il piano di rafforzamento amministrativo che costituisce pre-condizionalità per l'attribuzione dei fondi della programmazione comunitaria 2014-2020.

Alla modifica del sistema di programmazione delle performance sono strettamente collegati i sistemi di valutazione del personale e della dirigenza, attraverso l'introduzione di criteri trasparenti di maggior controllo e verifica sia delle prestazioni organizzative che di quelle individuali, garantendo la differenziazione nelle singole valutazioni.

2.3 DATI SULLA GESTIONE E L'USO DELLE RISORSE PER L'ANNO 2013

Premessa

Il presente documento riporta, in estrema sintesi, i risultati finanziari accolti nel Rapporto di gestione redatto per l'anno 2013 dall'Ufficio del Controllo Interno di gestione, nell'ambito delle funzioni proprie disciplinate dagli art. 9 e 10 della L.R. n. 31/1998³. Destinatari del Rapporto di gestione sono il Presidente della Regione, la Giunta regionale, gli Assessori ed il Consiglio regionale, quali organi politici. Inoltre, il report fornisce informazioni utili a destinatari interni all'Amministrazione, ma, soprattutto, a soggetti esterni, quali imprenditori, associazioni, professionisti e, non ultimi, privati cittadini.

La relazione in commento è un documento contabile che riassume un anno di attività finanziarie della Regione Autonoma della Sardegna con cui si evidenzia come le previsioni del bilancio abbiano trovato concreta realizzazione. Le analisi sotto il "profilo finanziario" considerano, dapprima, le risultanze globali e scompongono, poi, i dati nelle due sezioni dedicate, rispettivamente, alle fonti delle risorse finanziarie (entrate) ed ai correlati impieghi (spese). Gli stanziamenti finali delle entrate e delle spese, nel quadriennio considerato, mostrano una dinamica di tendenziale contrazione.

Ai fini della lettura dei prospetti oggetto di analisi, si precisa che il bilancio di competenza riporta le entrate che si ha diritto di riscuotere e le spese che ci si impegna ad erogare nell'esercizio considerato. Talvolta, tale bilancio viene definito giuridico in quanto si riferisce ad un insieme di diritti a riscuotere e di obblighi a pagare, a cui corrispondono stanziamenti di entrata e di spesa. Gli stanziamenti comprendono le previsioni autorizzate nel bilancio annuale, aggiornate con le variazioni intervenute nel periodo di riferimento. A differenza delle spese, per le entrate gli importi contemplati dagli stanziamenti dei diversi capitoli non hanno un carattere limitativo.

Il bilancio di competenza concorre alla creazione dei cosiddetti residui attivi e passivi. Come si vedrà in dettaglio nel prosieguo, in contabilità pubblica i residui attivi rappresentano entrate non riscosse (o riscosse e non versate) e cioè posizioni creditorie, lato sensu, in favore della Regione, laddove i residui passivi individuano spese non effettuate (spese già impegnate e non ancora ordinate, oppure si tratta di spese ordinate e non ancora pagate) e corrispondono, sostanzialmente, a posizioni debitorie a carico della Regione⁴. Tale semplificazione riveste un carattere generale eminentemente esplicativo, in quanto, nell'ambito specifico della contabilità della Regione Sardegna, non si realizza la piena collimanza tra i residui attivi e i crediti, da un lato, e i residui passivi e i debiti, dall'altro.

Il documento conferma la contrazione del disavanzo finanziario complessivo, cominciata a far data dal 2002,

³ Per ulteriori approfondimenti sulle tematiche di natura contabile, si rimanda ai dettagli contenuti nel Rapporto di gestione del 2013, disponibile nel sito della Regione Autonoma della Sardegna al seguente indirizzo: http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20140703120719.pdf.

⁴ Cfr. De Luca G., 2011, Contabilità di Stato e degli Enti Pubblici, Edizioni Giuridiche Simone, XXI Edizione, p. 101, 107. Tale sommaria semplificazione è, comunque, suscettibile di diversi distinguo. In argomento, si precisa che non tutti i debiti dell'Amministrazione Regionale risultano contemplati nei Residui Passivi (ad esempio: Mutui e Prestiti, Debiti Patrimoniali, Residui Perenti, così come specificato nella parte della relazione dedicata alla determinazione del disavanzo finanziario della RAS).

e la convergenza verso il pareggio che si ipotizza per il 2014/2015. A livello complessivo, il disavanzo è passato da circa -3,5 miliardi di euro nel 2002 a circa -0,2 miliardi del 2013, a cui corrisponde una riduzione percentuale superiore al 90%.

In particolare, l'esercizio 2013 ha registrato un risultato finanziario positivo di 378.464.345, di cui euro 528.422.422 riconducibile alla gestione di competenza ed euro -149.958.077 derivante dalla gestione dei residui. Tale risultato positivo si contrappone a un disavanzo di euro -594.602.954 registrato nell'esercizio 2012. Pertanto, il risultato algebrico derivante dalla somma dell'avanzo finanziario 2013 e del disavanzo finanziario 2012 consente di contenere il disavanzo finanziario complessivo in euro -216.138.609, così come risulta dai prospetti contabili acclusi. Per quanto ovvio, i risultati della gestione risultano influenzati dal Patto di Stabilità interno, che impone dei vincoli alla spesa delle risorse.

Inoltre, con riferimento alle registrazioni contabili operate nel 2013, la relazione evidenzia il miglioramento della capacità di accertamento delle entrate in conto competenza rispetto ai corrispondenti dati registrati nell'ultimo lustro. In altri termini, è aumentata la quota di entrate effettivamente registrate a consuntivo rispetto agli stanziamenti previsti. La capacità di accertamento del 2013 è stata pari al 90,5%. Il 2013 evidenzia una capacità di riscossione prossima all'82%. Tale percentuale esprime il rapporto tra l'ammontare delle riscossioni e gli accertamenti operati in conto competenza.

Si rileva che il 2013, analogamente all'esercizio precedente, e a differenza degli esercizi 2011 e 2010, è caratterizzato da un livello dei pagamenti inferiore a quello delle risorse finanziarie rimosse. Pertanto, anche durante l'esercizio 2013, non è stato necessario ricorrere al Fondo di cassa per dare copertura ai pagamenti effettuati. Si sottolinea che le risorse finanziarie annualmente gestite dall'Amministrazione regionale, meglio note come massa spendibile, hanno registrato, nel corso del 2013, il valore più basso rilevabile nel periodo 2009-2013. In dettaglio, la massa spendibile è passata dal valore di 15,7 miliardi di euro nel 2009 a 13,5 miliardi di euro nel 2013, a cui corrisponde una riduzione superiore a 2 miliardi di euro, equivalente ad una contrazione valutabile nell'ordine del 14%. Ebbene, anche tale circostanza ha concorso alla contrazione delle obbligazioni di spesa assunte.

Infine, si osserva che, nel 2013, non si sono registrate contrazioni di mutuo e i debiti complessivi per mutui e prestiti obbligazionari a carico della Regione trovano sintesi algebrica in euro 1.513.699.730 alla data di chiusura dell'esercizio, a fronte di un importo nominale di 3.350.036.147 formatosi a far data dal 2002. Pertanto, i mutui residui e i debiti complessivi da estinguere alla data del 31.12.2013 corrispondono a circa il 45% delle obbligazioni assunte in tal senso dalla Regione tra il 2002 e il 2011.

1. IL QUADRO GENERALE FINANZIARIO

Nel quadro di sintesi sottostante vengono riportati i risultati generati dalla gestione finanziaria e riconducibili ai flussi di entrata e di spesa attivati nell'esercizio 2013.

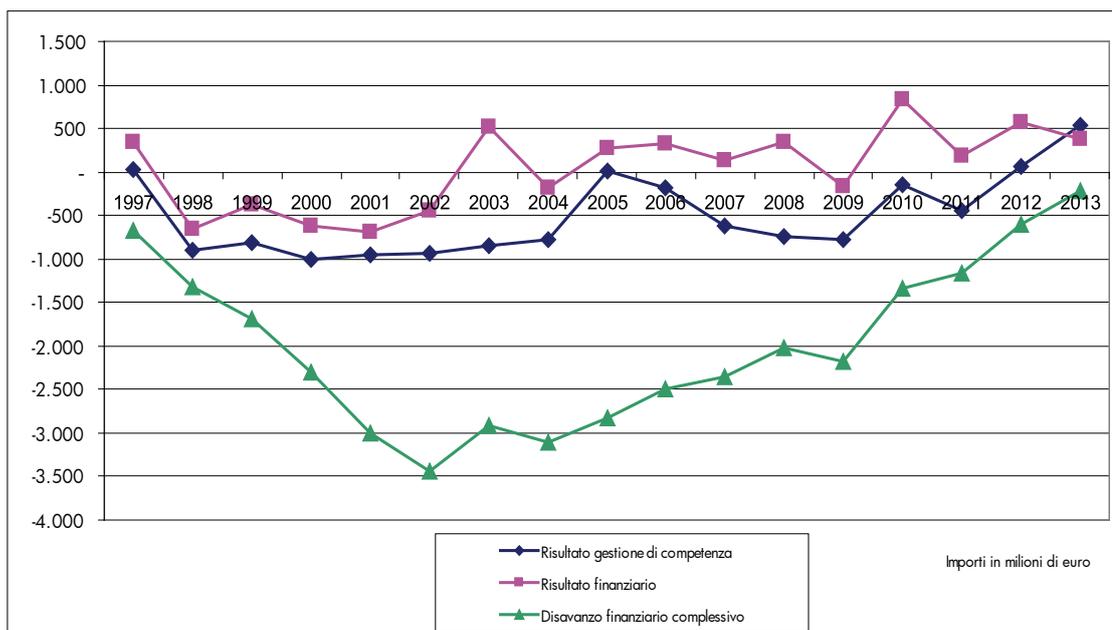
ENTRATE E SPESE 2013

GESTIONE COMPETENZA					
ENTRATE ACCERTATE			SPESE IMPEGNATE		
TITOLO I Tributi propri, devoluti e compartecipati	6.587.733.488	89,0%	TITOLO I Spese correnti	5.782.048.339	84,1%
TITOLO II Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	190.859.666	2,6%	TITOLO II Spese in c/capitale	709.151.817	10,3%
TITOLO III Entrate extratributarie	158.030.867	2,1%	TITOLO III Spese per rimborso di prestiti	272.250.341	4,0%
TITOLO IV Alienazioni da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	355.248.900	4,8%	TITOLO IV Spese per partite di giro	112.704.488	1,6%
TITOLO V Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	112.704.488				
TITOLO VI Partite di giro					
TOTALE	7.404.577.408	100%	TOTALE	6.876.154.986	100%
Risultato gestione di competenza		528.422.422			

GESTIONE RESIDUI			
ENTRATE		SPESE	
Residui attivi al 01/01	4.721.811.214	Residui passivi al 01/01	6.027.915.661
Riaccertamenti residui attivi al 31/12	4.115.237.184	Riaccertamenti residui passivi al 31/12	5.571.299.709
Maggiori o minori accertamenti	- 606.574.029	Maggiori o minori accertamenti	456.615.952
Risultato gestione residui		- 149.958.077	
Risultato finanziario 2013		378.464.345	
Disavanzo finanziario 2012		- 594.602.954	
Disavanzo finanziario complessivo		- 216.138.609	

Il risultato della gestione di competenza registra un miglioramento, passando dal valore di € 59.893.779 del 2012 al valore di € 528.422.422, mentre il risultato della gestione residui subisce una contrazione: da € 508.033.205 del 2012 a - € 149.958.077 del 2013. In sintesi, nell'esercizio 2013 si determina un risultato finanziario positivo di € 378.464.345 (€ 528.422.422, proveniente dalla competenza e - € 149.958.077, registrato sui residui), mentre nel 2012 il corrispondente valore era stato quantificato in € 567.926.984. Infine, il disavanzo finanziario complessivo diminuisce del 63,65% rispetto all'esercizio 2012, attestandosi sul valore di - € 216.138.609. Tale risultato si contrappone al disavanzo finanziario complessivo di - € 594.602.954 registrato dalla contabilità nell'esercizio precedente.

Tavola 1 – Trend del disavanzo



Dall'analisi della Tavola 1 si evince come nel 2013 continui il trend di riduzione del disavanzo finanziario complessivo iniziato nel 2003. L'esercizio 2003 ha segnato l'inizio dell'inversione di tendenza rispetto all'arco temporale 1997-2002 in cui si è verificato un costante incremento del disavanzo stesso, che ha raggiunto valori valutabili nell'ordine di circa -3,5 miliardi di euro al termine dell'esercizio 2002. Ebbene, il fatto che il disavanzo finanziario al termine del 2013 abbia registrato un valore di poco inferiore a -0,2 miliardi di euro conferma la convergenza verso il pareggio delle Fonti e degli Impieghi delle risorse.

2. Le fonti delle risorse finanziarie

L'analisi delle entrate si prefigge il compito di fornire un quadro esplicativo della gestione delle risorse finanziarie acquisite a vario titolo dalla Regione Sardegna nell'esercizio 2013. Le fonti delle risorse finanziarie sono le seguenti: Titolo I – Tributi propri, devoluti e compartecipati; Titolo II – Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti; Titolo III – Entrate extratributarie; Titolo IV – Alienazione da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale; Titolo V – Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie⁵.

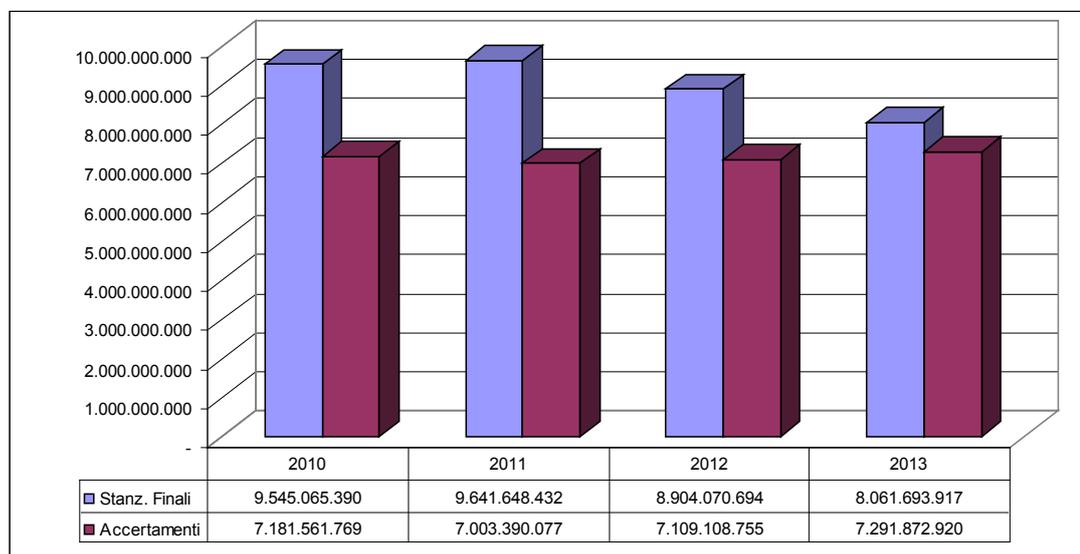
2.1 La gestione delle entrate

Le previsioni e gli accertamenti

L'accertamento rappresenta la fase giuridica in cui sorge per la RAS il diritto a riscuotere certe somme. Secondo le norme contabili, l'accertamento, che corrisponde alla prima fase di gestione delle entrate, avviene nel momento in cui la RAS appura la ragione del credito e individua il debitore iscrivendo, come competenza dell'anno finanziario, l'ammontare del credito da incassare. In tale fase si procede anche alla fissazione della relativa scadenza. A consuntivo, nell'esercizio finanziario 2013, è stato attivato il procedimento di acquisizione delle entrate per un totale di € 7.291.872.920, registrando, pertanto, un valore inferiore di € 769.820.997 (-9,55%) rispetto allo stanziamento finale. In altri termini, il 90,45% degli stanziamenti previsti in entrata dal Bilancio di competenza si sono effettivamente trasformati in risorse da utilizzare per la copertura delle spese. Ovviamente, tale percentuale dipende anche dalla capacità di calibrare l'entità delle risorse da contemplare nel bilancio di previsione. Tuttavia, nel 2013, la somma totale delle entrate accertate in termini assoluti in conto competenza è aumentata rispetto all'esercizio precedente, con un incremento pari ad € 182.764.165. In altri termini, si è passati da € 7.109.108.755 ad € 7.291.872.920.

Nella tavola sottostante è riportato l'andamento degli accertamenti in conto competenza rispetto agli stanziamenti finali nel periodo 2010-2013.

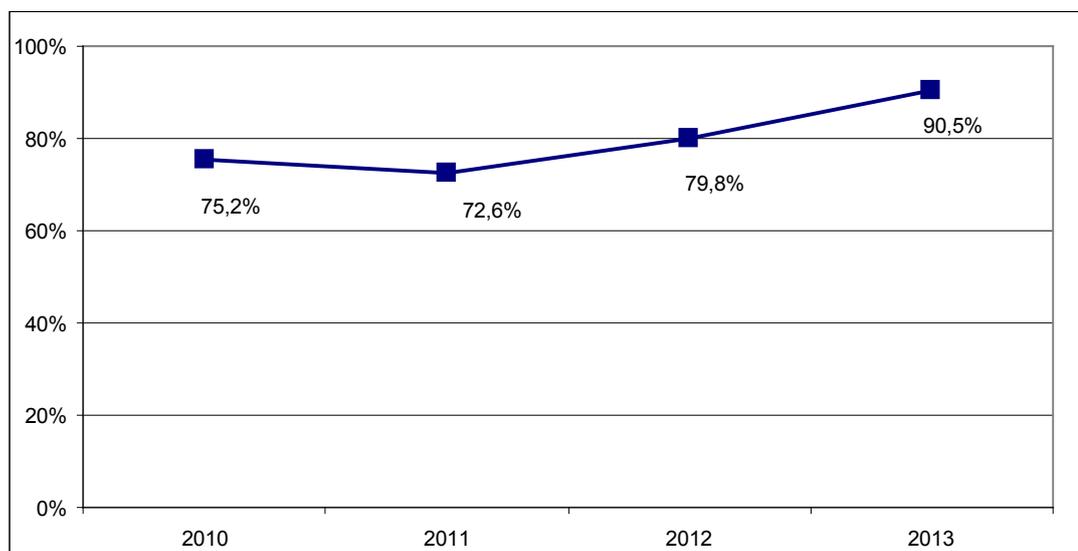
Tavola 2 – Stanziamenti e accertamenti



Il grafico sottostante prende in esame la capacità di accertamento globale dell'Amministrazione regionale. Nell'esercizio 2013, il citato indicatore si attesta su un valore superiore al 90%. Tale valore rappresenta la più alta percentuale registrata nell'ultimo lustro.

⁵ Nella lettura del documento occorre tenere in considerazione la scelta operata di escludere i valori relativi al Titolo VI – Partite di giro.

Tavola 3 – Capacità di accertamento



N.B.: La capacità di accertamento totale, in conto competenza, senza considerare i mutui che durante l'esercizio non sono stati contratti, è addirittura superiore: passa dal 90,5 % al 97%.

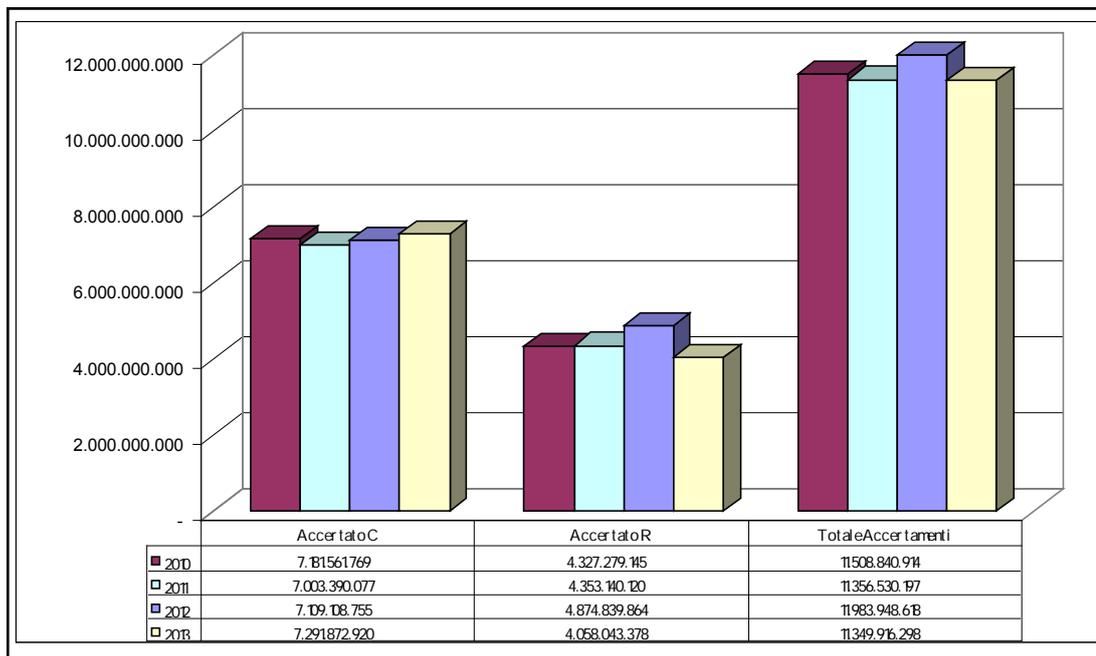
Entrate da indebitamento

Nel corso del 2013 non c'è stata alcuna contrazione di mutui. Nello specifico, non sono stati effettuati accertamenti di mutui per la copertura del disavanzo di amministrazione, sebbene il bilancio di previsione dell'esercizio ne avesse contemplato la teorica possibilità. Si precisa, comunque, che lo stanziamento per tali mutui è passato da una somma di € 800.000.000 del 2012 ad un importo pari a € 550.000.000 per l'esercizio 2013. Si ricorda che questa tipologia di mutui può essere contratta solo previo riscontro di effettive esigenze di cassa (Legge Finanziaria 2013).

Le riscossioni ed i versamenti

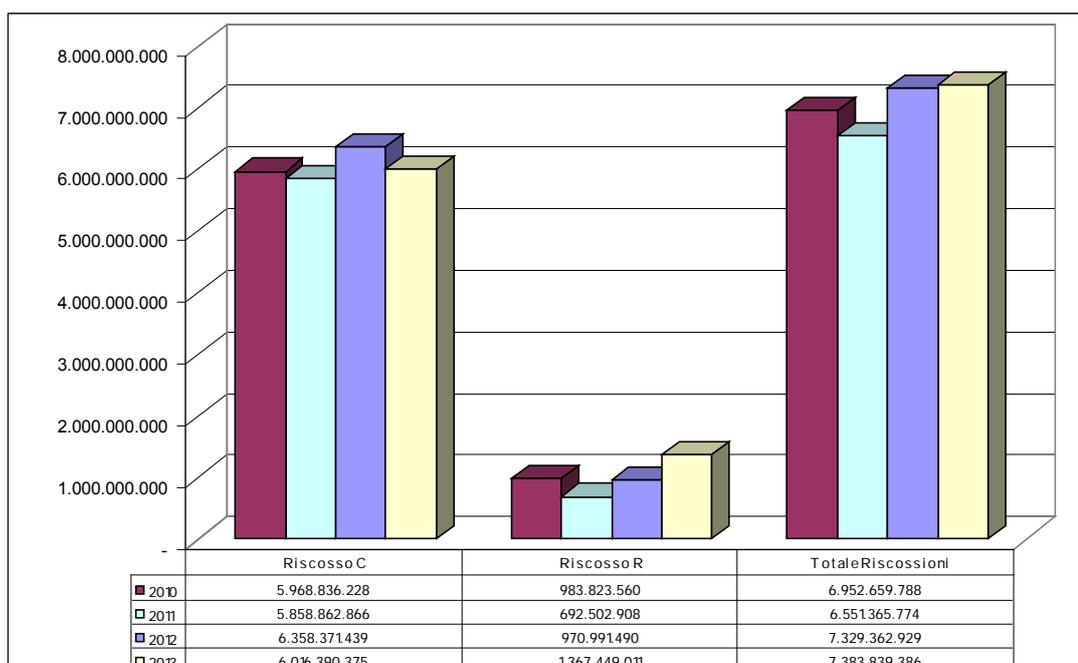
In questa sezione si analizza la gestione delle entrate regionali nell'arco temporale 2010-2013, l'analisi viene effettuata attraverso lo studio delle fasi in cui è articolato l'intero processo di acquisizione delle risorse finanziarie. Tale processo, che prende avvio con la fase degli accertamenti e si conclude con quella dei versamenti, si articola nella gestione in conto competenza (C) ed in conto residui (R). Aggregando i dati attinenti alle relative gestioni si ottengono i valori globali. La fase della riscossione si riferisce al pagamento delle somme dovute dal debitore alla RAS per il tramite di enti e agenzie abilitate. La riscossione rappresenta il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. Il ciclo delle entrate, cominciato con la fase dell'accertamento, termina nel momento in cui gli agenti di riscossione abilitati provvedono a versare gli importi riscossi presso la tesoreria della RAS.

Tavola 4 – Totale accertamenti



L'esercizio 2013 ha visto l'andamento totale degli accertamenti di entrata raggiungere un importo pari ad € 11.349.916.298. Tale importo ha subito una diminuzione del 5,3% rispetto all'esercizio 2012. Ebbene, l'importo combinato degli accertamenti operati sulle entrate di competenza e sui residui attivi evidenzia il valore assoluto più basso del quadriennio considerato. In particolare, si osserva che gli accertamenti operati sui residui rappresentano il valore più basso del periodo 2010-2013.

Tavola 5 – Riscossioni totali



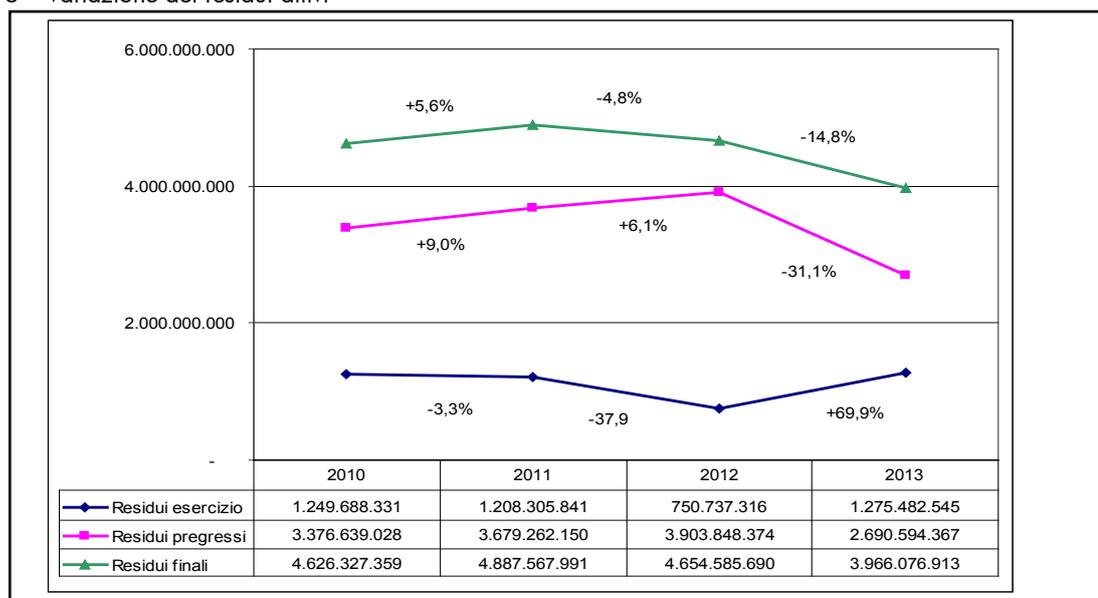
Le entrate di competenza, riscosse dall'Amministrazione regionale nel 2013, ammontano ad € 6.016.390.375, pari all'81,5% del totale riscosso, a fronte del 18,5% della gestione in conto residui. Nel 2013, il totale riscosso è aumentato dello 0,74% rispetto all'esercizio precedente e del 12,71% rispetto al 2011, mentre registra un incremento del 6,20% rispetto al 2010. In dettaglio, è possibile osservare come, rispetto al 2010, l'esercizio 2013 ha segnato un aumento delle riscossioni in conto residui pari al 38,99%, mentre le riscossioni in conto competenza, nel medesimo periodo, sono aumentate marginalmente (0,8%). Nel 2013, analogamente al 2012, le somme riscosse e quelle versate coincidono perfettamente, laddove nel 2011 l'intero ammontare delle entrate riscosse non risultava versato nella misura di euro 63.778.630. Il 2013 evidenzia la capacità di riscossione più bassa del quadriennio considerato con una percentuale dell'82,5%. Tale percentuale esprime il rapporto tra l'ammontare delle riscossioni e gli accertamenti operati in conto competenza. Poiché tutte le somme riscosse risultano versate, la capacità di versamento coincide con la percentuale dell'82,5%. Le tavole dianzi esposte, quindi, permettono di evidenziare la misura in cui le previsioni di bilancio in entrata abbiano trovato effettiva realizzazione durante gli anni a cui si riferiscono le attività finanziarie esaminate.

2.2 I residui attivi

I Residui traggono origine dalla circostanza in base alla quale la formazione del bilancio avviene in ottemperanza al principio della competenza finanziaria. Pertanto, le entrate accertate al 31.12 che non sono state riscosse (o riscosse e non versate) costituiscono i Residui attivi. In dettaglio, i residui attivi rappresentano entrate accertate che non sono ancora state riscosse, oppure si tratta di entrate riscosse (ad esempio dagli agenti di riscossione) che non sono state ancora versate (sul conto corrente di tesoreria della RAS). In senso lato, i residui attivi costituiscono i crediti vantati dall'Amministrazione regionale nei confronti di terze economie⁶. L'importo complessivo dei residui attivi al 31.12.2013 si attesta sul valore di € 3.966.076.913, registrando un decremento del 14,8% rispetto all'esercizio precedente in cui tali residui ammontavano ad € 4.654.585.690. L'importo totale del 2013 è composto, per circa un terzo (32,2%), dai residui di nuova formazione (Residui provenienti dall'esercizio) e, per circa due terzi (67,8%), dai residui provenienti dagli esercizi precedenti (Residui pregressi).

Nel grafico sottostante vengono riportati gli scostamenti percentuali che hanno caratterizzato la gestione dei residui attivi. In riferimento ai residui di esercizio, il 2013 registra un incremento del 69,9% rispetto al 2012, laddove i residui pregressi evidenziano un decremento del 31,1% rispetto al 2012.

Tavola 6 – Variazione dei residui attivi



⁶ Cfr. De Luca G., 2011, Contabilità di Stato e degli Enti Pubblici, Edizioni Giuridiche Simone, XXI Edizione, p. 101. Cfr. inoltre, la nota n. 2. Si ricorda che tale semplificazione ha valore puramente esplicativo. Infatti, esistono crediti patrimoniali che non risultano inclusi nei residui attivi (cfr. Tavola 20). Pertanto, non sussiste piena coincidenza tra residui attivi e crediti.

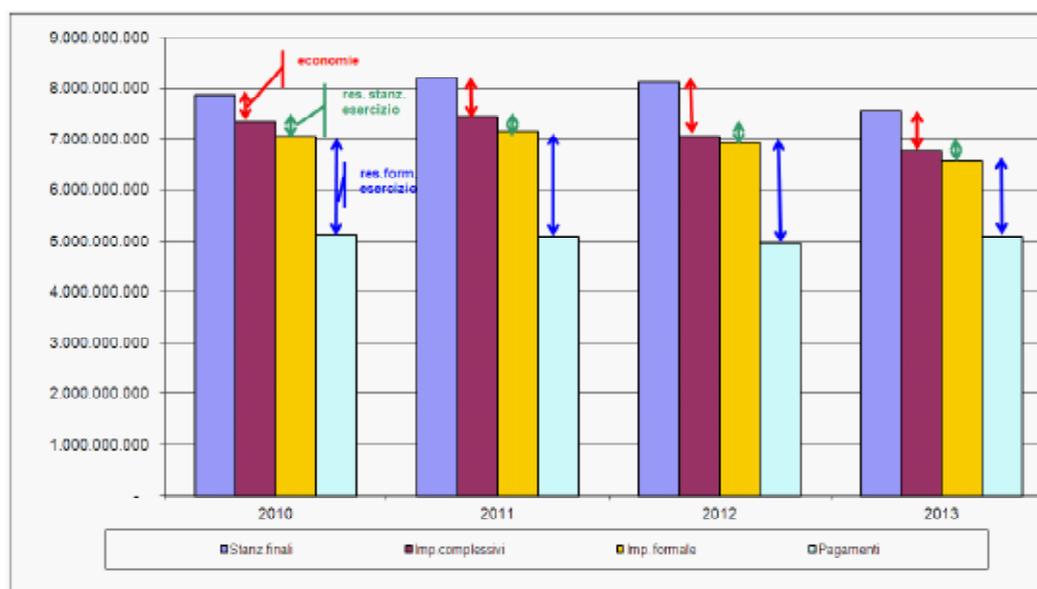
3. Gli impieghi delle risorse finanziarie

3.1 La gestione delle spese

L'andamento della spesa in conto competenza, nel quadriennio 2010-2013, può essere desunto dalla tavola seguente nella quale risulta, per ciascuna annualità, l'entità relativa agli stanziamenti finali, agli impegni complessivi, agli impegni formali ed ai pagamenti.

In contabilità pubblica, l'impegno rappresenta la fase giuridica in corrispondenza della quale sorge l'obbligo a pagare una certa somma. Ai sensi della L.R. 11/2006, "formano impegno, entro i limiti degli stanziamenti di competenza dell'esercizio, le somme dovute in base alla legge, a contratto o ad altro titolo a creditori determinati. L'impegno, a seguito dell'obbligazione giuridicamente perfezionata, determina la somma da pagare, individua il soggetto creditore, indica la ragione e costituisce il vincolo sulle previsioni di bilancio, nell'ambito della disponibilità finanziaria". In sostanza, la voce accoglie l'onere che scaturisce dalle obbligazioni giuridicamente perfezionate e formalmente assunte sugli stanziamenti di competenza nei capitoli di spesa. In senso lato, sebbene con diversi distinguo, agli impegni vengono genericamente associate posizioni aventi carattere debitorio, così come agli accertamenti delle entrate si associano posizioni aventi carattere creditorio⁷. In ottemperanza ai principi della contabilità finanziaria, gli impegni non possono superare la previsione contemplata nel bilancio di previsione (stanziamenti iniziali +/- variazioni di bilancio e/o variazioni compensative).

Tavola 7 – Stanziamenti finali, impegni e pagamenti in c/competenza



Dalla tavola 7 è possibile rilevare, in prima approssimazione, l'andamento delle economie, dei residui formali e dei residui di stanziamento, fenomeni specifici della contabilità finanziaria.

Le risorse finanziarie annualmente gestite dall'Amministrazione regionale sono costituite dalla cosiddetta massa spendibile, formata dagli stanziamenti finali di spesa autorizzati nell'esercizio⁸ (competenza) e dai residui totali iniziali (formali e di stanziamento) dell'esercizio. Ebbene, la massa spendibile dell'esercizio 2013 è pari a complessivi € 13.493.974.846, laddove il corrispondente importo per l'esercizio 2012 è stato quantificato in € 14.233.085.498. La massa spendibile complessivamente rilevata nel 2013 mostra il valore più basso registrato nel quadriennio in esame, confermando un trend di costante riduzione. L'andamento dell'ultimo quadriennio, riportato nella tavola seguente, evidenzia, inoltre, l'incidenza delle risorse finanziarie in conto

7 Cfr. De Luca G., 2011, Contabilità di Stato e degli Enti Pubblici, Edizioni Giuridiche Simone, XXI Edizione, p. 107.

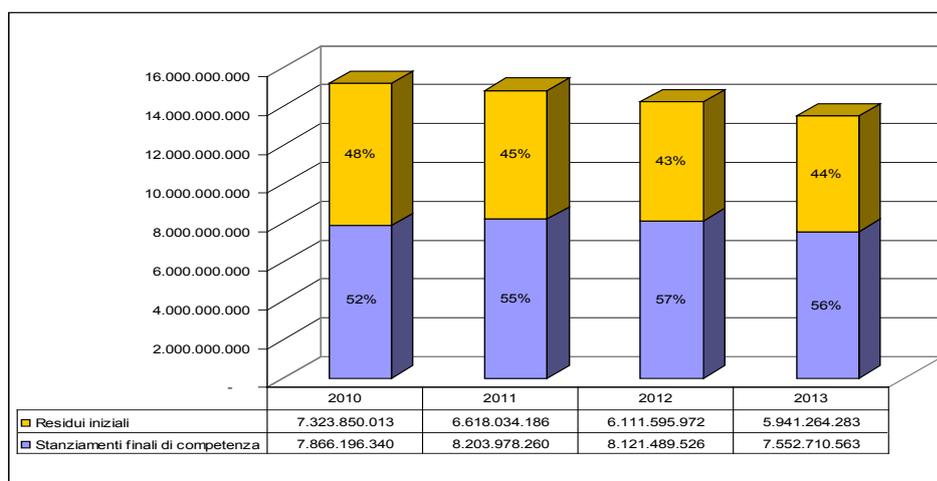
8 Il Bilancio di previsione per l'anno 2013, approvato con la Legge Regionale n. 13 del 23 maggio 2013, ha autorizzato stanziamenti iniziali della spesa pari a euro 6.799.074.000,00 che, per effetto delle variazioni di bilancio intervenute in corso d'anno, alla fine dell'esercizio hanno trovato sintesi in stanziamenti complessivi pari a euro 7.552.710.563 (al netto delle partite di giro e del capitolo dedicato alla copertura del disavanzo).

residui rispetto all'intera massa spendibile. Se si considera l'ultimo quinquennio (2009-2013), si rileva che la massa spendibile passa da € 15.686.151.150 nel 2009 ad € 13.493.974.846 nel 2013, a cui corrisponde una riduzione di € 2.192.176.304.

Ebbene, sia i residui iniziali che gli stanziamenti finali di competenza mostrano, rispettivamente, i valori più bassi del periodo considerato.

Si precisa, infine, che i valori totali delle spese, riportati nelle analisi svolte, differiscono dai dati ufficiali del Rendiconto Generale, in quanto, in questa sede, non vengono considerate le spese del Titolo IV - Partite di giro⁹ - e del Titolo V - Copertura del disavanzo¹⁰.

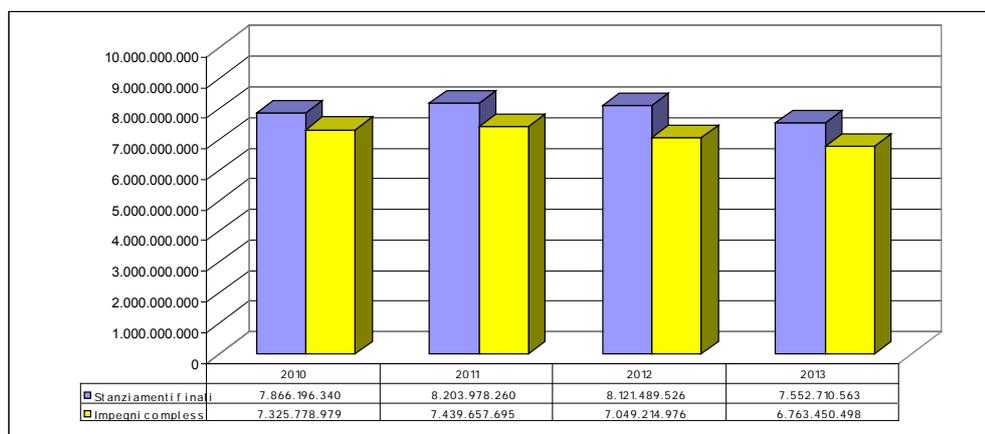
Tavola 8 – Massa spendibile 2010 – 2013



3.2 Gli impegni di spesa in conto competenza

Gli impegni complessivi dell'anno 2013 ammontano a € 6.763.450.498 (con una riduzione, rispetto all'esercizio precedente, pari al 4,1%) e gli impegni formali risultano pari a € 6.562.208.783 (con una riduzione, rispetto all'esercizio precedente, pari al 5,2%).

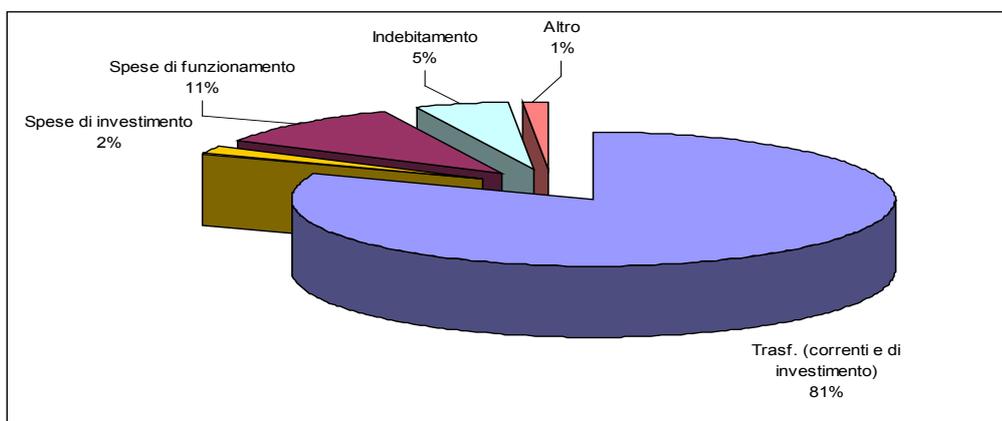
Tavola 9 - Stanziamenti finali e impegni complessivi di competenza



⁹ La voce non è significativa ai fini dell'analisi in quanto le reali spese a cui esse si riferiscono trovano collocazione nei titoli precedenti, pertanto, calcolando anche le partite in questione, si duplicherebbero i relativi importi (esempio: le ritenute fiscali sulle retribuzioni costituiscono un elemento di spesa già considerato nella voce principale).

¹⁰ La voce è presente nelle spese in fase di previsione, ma non è conteggiata nelle analisi in quanto si tratta di una spesa che non viene gestita nell'esercizio attraverso UPB, bensì, costituisce una posta contabile che esprime la necessità di tenere conto delle maggiori spese autorizzate in esercizi precedenti (disavanzo finanziario), al fine di garantire il pareggio del bilancio.

Tavola 10 - Impegni complessivi per macro aggregati di spesa 2013

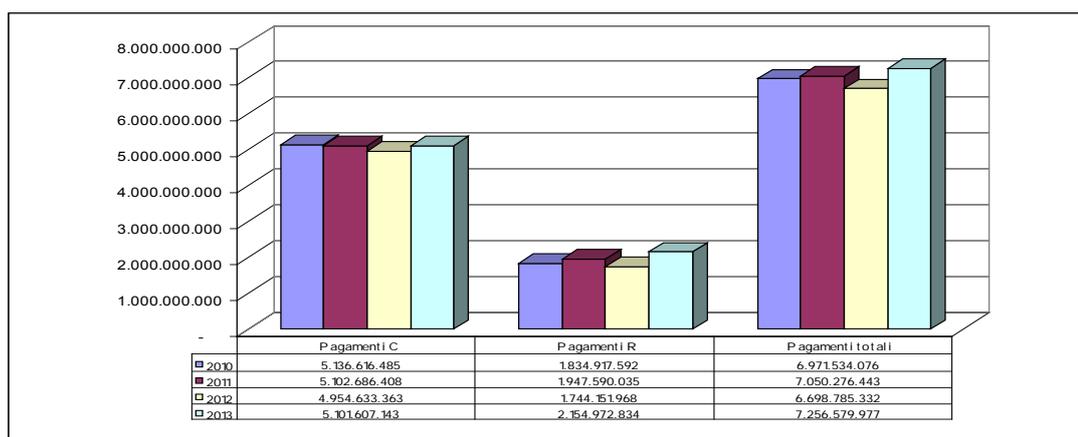


3.3 I pagamenti

Il pagamento costituisce la fase con cui si conclude il ciclo della spesa e viene eseguito dal tesoriere in seguito alla verifica della regolarità formale del titolo di pagamento e l'identità del beneficiario. Si precisa, tuttavia, che il pagamento avviene successivamente alla conclusione delle fasi di liquidazione e ordinazione. La fase di liquidazione della spesa, precedentemente impegnata, consiste nella determinazione del suo preciso ammontare e nella individuazione del creditore, laddove con la fase di ordinazione si dà ordine al tesoriere di pagare la somma precedentemente liquidata.

Il volume totale dei pagamenti effettuati nel 2013 è di € 7.256.579.977 (€ 5.101.607.143 in conto competenza ed € 2.154.972.834 in conto residui), pari al 64,2% degli impegni formali totali (impegni formali di competenza, pari ad € 6.562.208.783, e impegni formali sui residui, pari a € 4.742.218.170, per complessivi € 11.304.426.953). Rispetto all'esercizio precedente il volume dei pagamenti totali risulta aumentato dell'8,3%. La tavola seguente mostra l'andamento dei pagamenti nel periodo 2010 – 2013, sia con riferimento alla gestione in conto competenza, sia con riferimento alla gestione in conto residui.

Tavola 11 – Pagamenti totali



I risultati della gestione in esame risentono di fattori riconducibili, in parte, alla natura della spesa (corrente o di investimento) e, in parte, a vincoli normativi quali, per esempio, la natura di spesa obbligatoria e il Patto di stabilità interno.

3.4 Le spese per indebitamento

Il ricorso all'indebitamento da parte dell'Amministrazione regionale è regolato dall'art. 30 della L.R. 2 agosto 2006 n. 11 e dalle leggi finanziarie regionali.

L'indebitamento complessivo risultante alla fine dell'esercizio finanziario 2013¹¹ è il seguente:

Tavola 12 - Indebitamento complessivo al 31/12/2013

Mutui e prestiti	Importo nominale	Debito residuo al 31/12/2013	Note
A carico della Regione	2.825.879.000	1.390.695.117	Mutui e prestiti a copertura deficit annuale per investimenti
A carico della Regione	523.125.147	123.004.613	Mutui a copertura specifiche autorizzazioni di spesa
A carico della Regione	1.032.000	0	Mutui contratti dall'ex Osservatorio Economico per acq. Sede
Totale a carico della Regione	3.350.036.147	1.513.699.730	
A carico dello Stato	21.848.866	13.442.578	Mutui per interventi in campo ambientale (Sulcis Iglesiente e Guspinese)
A carico dello Stato	22.999.639	9.432.746	Mutui per sostituzione autobus trasporto pubblico locale
Totale a carico dello Stato	44.848.505	22.875.324	
Totale complessivo	3.394.884.652	1.536.575.054	

Come si può rilevare dalla tavola sopra riportata, una quota parte dell'indebitamento regionale complessivo risulta a totale carico dello Stato (1% circa). Alla data di chiusura dell'esercizio 2013, l'indebitamento residuo a totale carico del bilancio regionale è formato, in larga parte, da mutui e prestiti obbligazionari, autorizzati con leggi finanziarie per la copertura di spese di investimento, laddove l'ammontare residuale è relativo a mutui accesi a copertura di specifiche autorizzazioni di spese (es: trasferimenti di capitale ad EE.LL. e II.AA. CC.PP., ripianamento disavanzo delle ASL).

L'indebitamento a medio e lungo termine, contratto dall'Amministrazione regionale in esercizi precedenti per il finanziamento di spese per investimenti, a fronte del quale sono state pagate nel corso dell'esercizio 2013 le relative rate di rimborso (quota capitale e quota interessi)¹² risulta così formato:

Tavola 13 – Indebitamento al 31/12/2013

Anno	Mutui contratti	Prestiti obbligazionari emessi	Totale Indebitamento RAS	Debito residuo al 31/12/2013
	(A)	(B)	(A+B)	
2002	769.000.000	-	769.000.000	206.612.265
2003	1.219.879.000	-	1.219.879.000	361.593.064
2004	178.175.117	500.000.000	678.175.117	430.739.649
2005	181.950.030	500.000.000	681.950.030	514.754.752
2006	-	-	-	-
2007	-	-	-	-
2008	-	-	-	-
2009	-	-	-	-
2010	-	-	-	-
2011	1.032.000	-	1.032.000	-
Totale	2.350.036.147	1.000.000.000	3.350.036.147	1.513.699.730

11 Comprensivo del debito per mutui contratti dal disciolto Osservatorio Economico.

12 Fonte dati: Servizio Credito dell'Assessorato Programmazione.

3.5 Le spese per trasferimenti di risorse finanziarie

L'analisi sulla spesa fin qui condotta ha evidenziato il preminente peso dell'aggregato "Trasferimenti" rispetto all'ammontare complessivo delle risorse finanziarie gestite dall'Amministrazione regionale. In considerazione di ciò, si è ritenuto particolarmente significativo procedere ad un'analisi più approfondita di questo aggregato, al fine di fornire ulteriori elementi per giungere ad una corretta interpretazione e valutazione dei risultati d'esercizio.

Preliminarmente, si precisa che con il termine "Trasferimenti" si intendono le erogazioni di risorse finanziarie (sia per spese correnti che e in conto capitale) che l'Amministrazione regionale destina ad economie terze (Enti locali, aziende sanitarie e ospedaliere, imprese famiglie, etc.) per specifiche finalità, a fronte delle quali non è richiesta alcuna controprestazione.

La tavola seguente evidenzia, distinti per Titoli, i pesi delle singole componenti in cui si articola il processo di spesa. Le componenti individuate si riferiscono alle risultanze della gestione in conto competenza ed in conto residui.

Tavola 14 – Trasferimenti correnti e in conto capitale

	TRASFERIMENTI TITOLO I	TRASFERIMENTI TITOLO II	TOTALE TRASFERIMENTI TITOLO I E II	PERCENTUALE TRASFERIMENTI SU TOTALE REGIONE	TOTALE SU REGIONE
Impegni complessivi c/competenza	4.988.283.404	500.337.201	5.488.620.604	81%	6.763.450.498
Impegni complessivi c/residui	1.776.980.845	2.320.699.242	4.097.680.087	75%	5.494.510.538
Pagamenti totali	5.324.574.858	675.772.763	6.000.347.620	83%	7.256.579.977
Residui totali	1.440.689.391	2.145.263.680	3.585.953.071	72%	5.001.381.059

3.6 I residui passivi

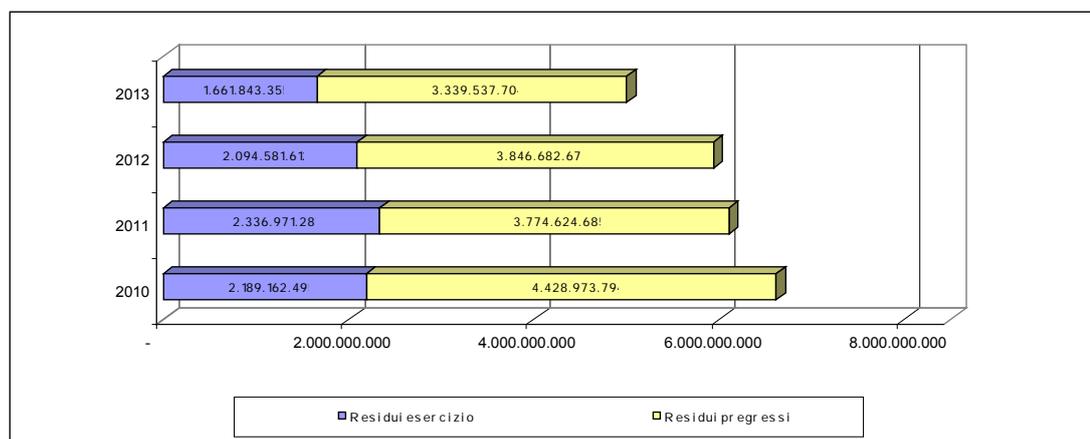
I Residui derivano dalla formazione del bilancio in ottemperanza al principio della competenza finanziaria. Pertanto, le spese impegnate al 31.12 che non sono state pagate costituiscono i Residui passivi. In sintesi, i residui passivi rappresentano spese già impegnate e non ancora ordinate, oppure si tratta di spese ordinate ma non ancora pagate. In altri termini, i residui passivi sono assimilabili, lato sensu, a debiti della RAS giuridicamente sorti nei confronti di terze economie (cfr. nota n. 2). La gestione dei residui passivi risulta attentamente monitorata dall'Amministrazione regionale al fine di contenerne i volumi e razionalizzare la spesa.

Considerata l'elevata consistenza delle risorse finanziarie che annualmente determinano l'ammontare dei residui finali (in parte generati dalla gestione in conto competenza e in parte dalla gestione in conto residui), si ritiene opportuno riportare, nelle pagine seguenti, i risultati di un'approfondita analisi condotta dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, già da qualche anno, al fine di rappresentare le dinamiche che caratterizzano la gestione dei residui e fornire, nel contempo, elementi utili per un'adeguata valutazione delle risultanze d'esercizio.

3.7 Residui passivi totali

L'andamento dei residui passivi totali nell'ultimo quadriennio è significativamente rappresentato nella tavola seguente.

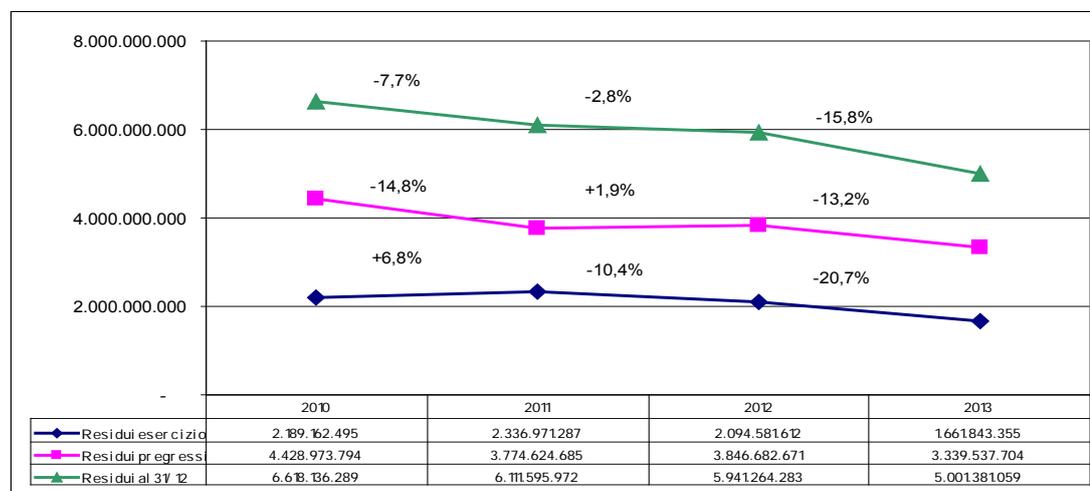
Tavola 15 - Residui passivi totali



La consistenza dei residui passivi totali, al 31/12/2013, risulta pari a € 5.001.381.059 ed è formata, per il 33,2%, dai residui generati dalla gestione delle spese in conto competenza e, per il restante 66,8%, dalla gestione dei residui generati in esercizi precedenti (residui pregressi).

L'andamento delle variazioni percentuali intervenute tra un esercizio e l'altro, nell'ultimo quadriennio, è riportato nella tavola 16. In particolare, dalla tavola è possibile rilevare, rispetto all'esercizio precedente, un rilevante decremento del volume complessivo dei residui 2013 (-15,8%). In dettaglio, la riduzione dei residui è ascrivibile ai residui dell'esercizio nella misura del 20,7%, laddove la componente residui pregressi ha subito una contrazione del 13,2%. Inoltre, si evidenzia che, alla data del 31.12.2013, sia i residui dell'esercizio che quelli provenienti dai residui rappresentano, rispettivamente, i valori più bassi del quadriennio considerato. Rispetto al 2010 i residui passivi totali si sono ridotti di oltre 1,6 miliardi di euro, ciò equivale alla contrazione di circa un quarto del valore iniziale (-24,4%).

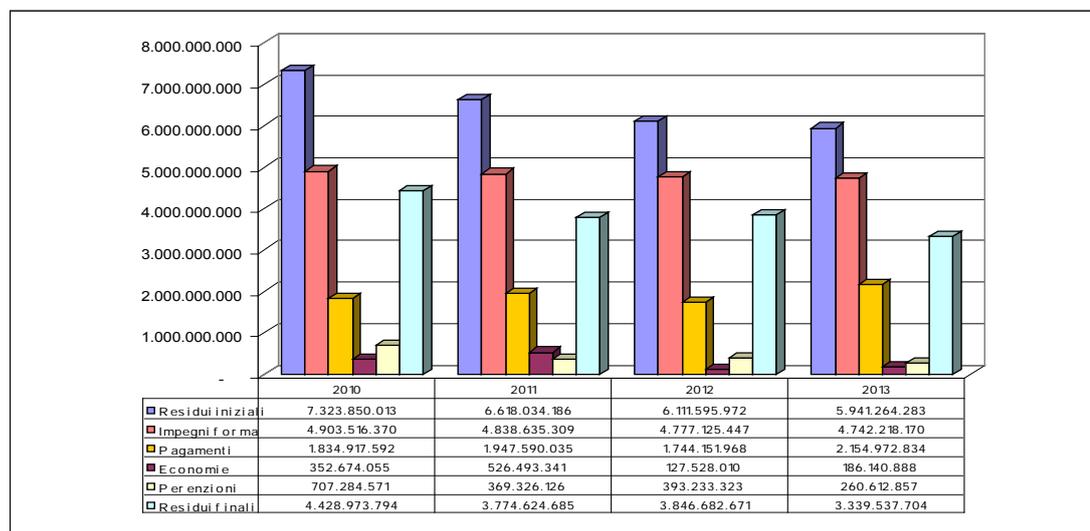
Tavola 16 – Residui passivi totali - Variazioni 2010/2013



3.8 Residui passivi progressi

Il quadro generale della gestione dei residui progressi può essere sinteticamente riassunto nel seguente grafico.

Tavola 17 – Gestione dei residui progressi



Attraverso la tavola seguente è possibile avere informazioni sui volumi dei residui passivi totali suddivisi per Assessorato. Complessivamente, l'esercizio 2013 mostra un valore pari ad € 5.001.381.059, pari ad € 1.661.843.355 di residui passivi generati dalla competenza ed € 3.339.537.704 di residui passivi generati dai residui.

Tavola 18 – Residui totali per Assessorato

	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
1. Presidenza della Giunta	231.328.013	249.101.033	220.921.103	213.506.747
2. Ass. del Personale e Affari generali	112.980.507	104.957.092	57.959.665	62.496.995
3. Ass. della Programmazione	551.892.569	589.576.807	766.519.477	704.000.312
4. Ass. degli Enti Locali	494.050.059	541.207.318	564.166.783	305.726.041
5. Ass. dell'Ambiente	484.203.782	420.642.141	413.369.565	414.733.184
6. Ass. dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale	339.225.865	307.067.360	259.939.604	184.930.793
7. Ass. del Turismo, Artigianato e Commercio	355.263.221	253.978.872	218.172.663	155.455.257
8. Ass. dei Lavori Pubblici	1.266.736.436	1.258.816.834	1.257.071.658	1.008.206.252
9. Ass. dell'Industria	373.318.607	253.447.414	261.261.489	276.640.172
10. Ass. del Lavoro, Formazione	428.516.199	368.122.209	329.589.739	245.424.766
11. Ass. della Pubblica Istruzione	644.616.596	617.193.970	511.445.105	375.727.665
12. Ass. della Sanità	930.729.215	761.763.568	761.025.739	643.370.867
13. Ass. dei Trasporti	405.275.220	385.721.353	319.821.694	411.162.008
Totale	6.618.136.289	6.111.595.972	5.941.264.283	5.001.381.059

4. La situazione finanziaria

L'esame degli impieghi di risorse finanziarie e delle fonti di finanziamento dell'Amministrazione regionale ha messo in luce l'origine e la destinazione dei flussi di risorse in entrata e in uscita.

La situazione finanziaria dell'Amministrazione si può desumere dal Conto del Bilancio, quale elemento di cui si compone il Rendiconto Generale della Regione, redatto ai sensi dell'art. 62 della L.R. n. 11/2006. Per meglio comprendere, tuttavia, l'effettiva entità dell'indebitamento e la sua variabilità negli anni, è opportuno tenere conto anche di altri elementi finanziari non compresi nel disavanzo calcolato secondo le regole consuete.

In questa sede, al fine di mettere in luce gli aspetti più rilevanti della situazione finanziaria, si riporta il quadro sintetico del disavanzo finanziario ottenuto dalla rielaborazione dei valori ufficiali che scaturiscono dal sistema contabile attualmente in uso.

4.1 Il disavanzo complessivo finanziario

Sulla base dei dati ufficiali del Conto del Bilancio, riportato in sintesi nella tabella seguente con riferimento al quinquennio 2009-2013, si perviene alla determinazione del disavanzo complessivo finanziario. Ai fini della presente analisi non si è dato peso alle dinamiche della sua formazione, bensì agli effetti che complessivamente le operazioni gestionali poste in essere hanno prodotto sulla situazione finanziaria finale. Nella prima ipotesi, è stato considerato il Disavanzo complessivo finanziario (caso 1) ottenuto unicamente dalle voci che lo compongono alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tavola 19 - Disavanzo complessivo finanziario (caso 1)

Voci	2009	Variaz.	2010	Variaz.	2011	Variaz.	2012	Variaz.	2013
1 Fondo Cassa	1.008.670.897	-25%	760.201.480	-85%	112.996.932	530%	711.501.494	20%	857.045.363
2 Residui attivi	4.637.204.495	0%	4.645.155.451	6%	4.907.068.341	-4%	4.721.811.214	-16%	3.987.632.714
3 Residui passivi	- 7.830.973.685	-14%	- 6.749.762.311	-8%	- 6.182.595.212	-3%	- 6.027.915.661	-16%	- 5.060.816.686
4 Disavanzo complessivo	- 2.185.098.293	-38%	- 1.344.405.379	-14%	- 1.162.529.938	-49%	- 594.602.954	-64%	- 216.138.609
4 = 1 + 2 + 3									

Dai dati riportati nella tavola precedente si deduce che la situazione finanziaria presenta, nell'arco temporale considerato, uno squilibrio tale per cui le risorse finanziarie disponibili (Fondo cassa e Residui attivi) non sarebbero in grado di garantire il pagamento di tutti gli impegni assunti (Residui passivi).

Tuttavia, analizzando l'evoluzione del disavanzo finanziario ufficiale, si osserva come, nell'arco temporale 2009-2013, il suo valore sia passato da - € 2.185.098.293 nel 2009 a - € 216.138.609 nel 2013, registrando una riduzione percentuale del 90,1%. Ebbene, la contrazione risulta ancora più marcata laddove venga considerato il periodo 2002-2013. Infatti, in corrispondenza del periodo testé menzionato, la riduzione del disavanzo (caso 1) ha registrato un valore pari al 94% (rispetto al disavanzo di - € 3.444.745.969 del 2002) (Cfr. Tavola 21).

Nella tavola successiva (caso 2) si calcola il disavanzo finanziario complessivo rettificato, ottenuto apportando opportune integrazioni al risultato del disavanzo finanziario ufficiale, in considerazione di alcuni valori di natura finanziaria presenti nel Conto del patrimonio. Come è noto, la normativa contabile in vigore prevede che non vengano contabilizzati tra i residui passivi e che, conseguentemente, non compongano il disavanzo:

- le quote di capitale attinenti a mutui o finanziamenti passivi, relativamente alle quote non ancora scadute;
- le passività potenziali espresse sotto forma di residui perenti, ossia quei residui stralciati dalla contabilità finanziaria che in caso di sussistenza del debito verranno successivamente contabilizzati in conto competenza nell'anno in cui il vincolo giuridico verrà appurato;
- altri crediti e debiti di diversa natura, che non risultano iscritti nei residui attivi e passivi.

Considerando le rettifiche suddette, si perviene, così, al calcolo di un risultato finanziario maggiormente espressivo in termini di completezza degli elementi che lo compongono.

Tavola 20 - Disavanzo complessivo finanziario rettificato (caso 2)

Voci	2009	Variaz.	2010	Variaz.	2011	Variaz.	2012	Variaz.	2013
1 Fondo Cassa	1.008.670.897	-25%	760.201.480	-85%	112.996.932	530%	711.501.494	20%	857.045.363
2 Residui attivi	4.637.204.495	0%	4.645.155.451	6%	4.907.068.341	-4%	4.721.811.214	-16%	3.987.632.714
3 Residui passivi	- 7.830.973.685	-14%	- 6.749.762.311	-8%	- 6.182.595.212	-3%	- 6.027.915.661	-16%	- 5.060.816.686
4 Disavanzo complessivo 4 = 1 + 2 + 3	- 2.185.098.293	-38%	- 1.344.405.379	-14%	- 1.162.529.938	-49%	- 594.602.954	-64%	- 216.138.609
5 Crediti patrimoniali	223.697.404	-7%	208.049.049	0%	208.116.617	-6%	194.840.825	-15%	166.577.015
6 Debiti patrimoniali	-	-	- 81.398.543	-100%	- 252.680	-32%	- 172.232	-23%	- 132.453
7 Mutui passivi	- 2.338.057.598	-8%	- 2.152.184.582	-8%	- 1.969.804.117	-9%	- 1.783.275.068	-15%	- 1.513.699.731
8 Residui perenti	- 2.278.470.340	13%	- 2.576.855.733	4%	- 2.669.378.480	2%	- 2.722.758.537	-14%	- 2.346.072.121
9 Disavanzo compl. rettificato 9 = 4 + 5 + 6 + 7 + 8	- 6.577.928.827	-9,6%	- 5.946.795.188	-5,9%	- 5.593.848.597	-12,3%	- 4.905.967.966	-20,3%	- 3.909.465.898

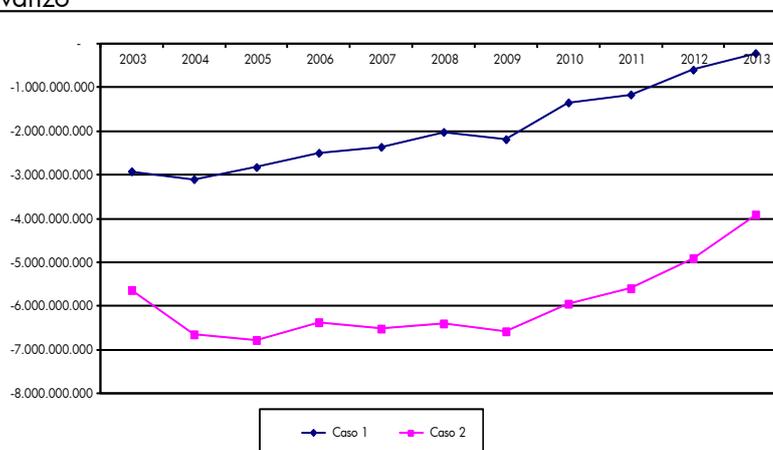
Analizzando l'andamento del disavanzo complessivo rettificato, si osserva come il valore passi da € -6.577.928.827 nel 2009 ad € -3.909.465.898 nel 2013, corrispondente ad una diminuzione pari al 40,6%. Rispetto all'esercizio precedente, il 2013 ha registrato una diminuzione pari al 20,3%.

Relativamente alla voce mutui passivi (comprendente il debito per le quote capitale non ancora scadute relativamente ai prestiti obbligazionari e ai mutui contratti), si conferma il trend decrescente del valore assoluto a partire dall'esercizio 2006, che si attesta, nel 2013, a € 1.513.699.731, mentre il peso percentuale dei mutui passivi sul totale del disavanzo finanziario rettificato passa dal 35,5% del 2009 al 38,7% del 2013. Confrontando le due tipologie di calcolo, attraverso la rappresentazione grafica successiva, si rileva che, seppur con intensità differenti, i casi analizzati (caso 1 e caso 2) registrano una diminuzione del disavanzo complessivo del bilancio regionale. Più precisamente, nel periodo 2002-2013, l'andamento del disavanzo della Regione Sardegna mostra la convergenza delle risultanze contabili verso il pareggio, che si ipotizza per l'anno 2014 (caso 1).

Tavola 21 – Dati relativi al Disavanzo: 2002 - 2013

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Caso 1	- 3.444.745.969	- 2.918.566.309	- 3.098.597.773	- 2.822.559.677	- 2.494.994.126	- 2.359.654.401	- 2.018.915.786	- 2.185.098.293	- 1.344.405.379	- 1.162.529.938	- 594.602.954	- 216.138.609
Caso 2	- 4.900.506.878	- 5.631.839.212	- 6.647.462.326	- 6.775.320.266	- 6.369.245.651	- 6.515.043.567	- 6.398.075.870	- 6.577.928.827	- 5.946.795.188	- 5.593.848.597	- 4.905.967.966	- 3.909.465.898

Tavola 22 – Trend Disavanzo



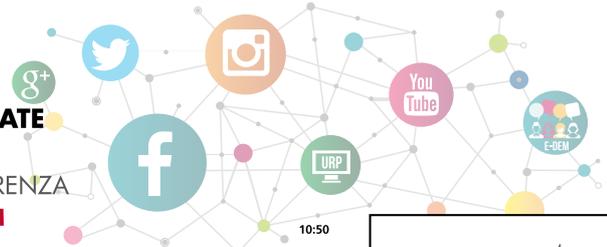
2.4 STATO E COSTI DEL PERSONALE 2013

Per quanto attiene alla relazione sullo stato e i costi dell'organizzazione regionale si rinvia all'allegato A.



3. Considerazioni sul primo anno di applicazione delle norme sulla Trasparenza e l'integrità

3.1 GIORNATE DELLA TRASPARENZA



GIORNATE DELLA TRASPARENZA

Inizio Lavori

9:00 Registrazione dei partecipanti	10:50 intervento di prevenzione d la propria esp
9:30 Saluto del Sindaco di Cagliari	11:00 Assessore del riorganizzazione
9:40 Intervento del Presidente della Regione	11:15 Assessorato d avanzamento finalit�, temp
10:00 Intervento del Prefetto	11:30 break
10:15 Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione della Regione Sardegna: Illustrazione delle misure adottate sia strumentali che operative per garantire l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione	11:45 Assessorato d territorio: Am sociale
10:30 Assessorato degli Enti Locali, finanze e urbanistica: Banca dati su Societ� partecipate e organismi controllati	12:00 Ascolto di pro intervenuti.
"Interverranno nel corso delle predette esposizioni i collaboratori che illustreranno le banche dati attraverso le quali la Regione assicura la pubblicazione di documenti e informazioni in ottemperanza alla Legge n. 190/2012 ed al DLGS 33/2013."	14:00 conclusione d

**REGIONE AUT NOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



Cagliari, 12 novembre 2014
EXMA' via San Lucifero

Le “Giornate della trasparenza e integrità” rappresentano i momenti in cui, maggiormente, per le pubbliche amministrazioni si rende effettiva la partecipazione: sono gli strumenti di coinvolgimento “per eccellenza” di stakeholder e cittadini e sono finalizzate alla promozione ed alla valorizzazione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni (P.A.) in quanto in tale ambito le P.A. si confrontano con i cittadini, recepiscono i loro bisogni informativi e accolgono le proposte di miglioramento dei servizi offerti e delle modalità comunicative adottate dall’Amministrazione.

Ed è proprio questo “confronto” il fine ultimo delle Giornate, l’obiettivo che contribuisce a favorire la condivisione della cultura amministrativa orientata all’accessibilità, all’integrità, alla legalità ed al dialogo aperto e costruttivo con cittadini e portatori di interessi.

Azioni realizzate

Le Giornate della trasparenza e integrità svoltesi nel 2014 hanno avuto un duplice obiettivo di:

- offrire agli intervenuti una “rendicontazione” dei progetti realizzati o in corso di realizzazione che contribuiscono ad accrescere le performance della Regione Sardegna. In particolare sono stati illustrati:
 - il programma di Riforma della Regione;
 - le nuove regole di armonizzazione del bilancio;
 - le azioni realizzate e da intraprendere per la semplificazione normativa e procedurale dei processi gestiti dalla Regione.
- condividere delle best practice realizzate, per accrescere e qualificare la trasparenza, illustrando le modalità e gli strumenti di comunicazione predisposti dall’amministrazione regionale.

Durante le Giornate sono stati presentati gli strumenti che l’amministrazione ha posto in essere per agevolare tutte le strutture regionali nell’adempimento degli obblighi imposti dalla normativa concernenti la pubblicazione dei dati.

In particolare sono state presentate le seguenti banche dati:

- “Amministrazione aperta” per la pubblicazione dei dati e delle informazioni riguardanti le erogazioni di somme e la concessione di benefici economici in genere attribuiti a privati, imprese ed enti;
- “Banca dati anticorruzione”, che nasce dall’esigenza del Responsabile anticorruzione di elaborare, secondo quanto previsto dalla Legge 190/2012, il catalogo dei processi a rischio corruttivo associando le relative misure di prevenzione alle diverse fasi del processo;



- “Sistema Informativo sulle partecipate”, che rappresenta un sistema di dati riguardanti gli Enti pubblici vigilati, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e le società partecipate.

Sono state illustrate dal Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione le strategie che l'amministrazione sta individuando e realizzando negli ambiti della trasparenza amministrativa, della prevenzione della corruzione e della rendicontazione sociale in particolare riferita:

- all'uso delle risorse umane e finanziarie;
- al raggiungimento degli obiettivi istituzionali individuati nel programma di governo e declinati nelle diverse linee di attività attraverso l'utilizzo della multicanalità, per non escludere nessuno dalla possibilità di conoscere opportunità e servizi offerti dalla Regione Sardegna.

Le Giornate della trasparenza e integrità, nel 2014, sono state realizzate a Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari e sono state organizzate in stretta collaborazione con i sindaci ed i Responsabili per la trasparenza e la prevenzione della corruzione dei predetti capoluoghi di Provincia. La dislocazione territoriale degli eventi è stata adottata al fine di favorire la più ampia partecipazione delle amministrazioni e dei portatori di interesse a livello locale.

Attraverso questi incontri la Regione ha acquisito dai partecipanti ulteriori elementi di conoscenza delle esigenze prioritarie, indispensabili per il miglioramento degli standard qualitativi della trasparenza dell'Amministrazione.

Coinvolgimento dei portatori d'interesse (stakeholder)

Il coinvolgimento degli stakeholder è stato attuato attraverso una prima mappatura delle categorie più rappresentative della società civile e già coinvolte in modo diretto nel processo di elaborazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità previsto dal D.Lgs/150/2009 e, a pieno titolo, ricompreso e potenziato dall'art 10 del D.Lgs 33/2013.

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder non è un percorso lineare che si realizza una volta per tutte, ma un processo circolare che può e deve essere affinato nel tempo in quanto possono cambiare le aspettative e le esigenze dei portatori di interesse nonché le strategie e le priorità individuate della Regione, con la conseguente necessità di verificare la loro pertinenza rispetto ai bisogni della collettività.

Sono stati invitati a prendere parte alle Giornate tutti i Comuni della Sardegna, richiedendo la partecipazione dei rispettivi Responsabili per la Trasparenza e la Prevenzione della corruzione. La finalità è stata quella di conoscere le loro esigenze, di mettere loro a disposizione in riuso gratuito le banche dati progettate dalla Regione Sardegna e di cominciare con loro un percorso di condivisione e di assistenza reciproca per l'ottimale attuazione delle prescrizioni derivanti dalla normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Gli stakeholder coinvolti nelle quattro giornate della trasparenza e integrità appartengono alle cinque categorie di seguito indicate:

- le associazione dei consumatori;
- le associazione dei lavoratori;
- le associazioni d'impresa;
- le associazioni ambientaliste;
- le associazione degli enti locali.

Per quanto riguarda le modalità di coinvolgimento, gli stakeholder invitati a partecipare alle Giornate della Trasparenza e integrità sono stati contattati telefonicamente, via fax e via e-mail (ordinaria e Pec).

Hanno partecipato:

Associazioni	Presenti
Associazioni dei consumatori	Adiconsum, Adoc, Assoconsum, Cittadinanzaattiva, Federconsumatori,
Associazioni Imprenditori	AGCI, Coldiretti, Legacoop, Confindustria, Confapi,
Associazioni ambientaliste	Legambiente, Corpo forestale
Sindacati	CGIL, CISL, UGL
Transparency international	Avv. Spissu

Nelle quattro Giornate della trasparenza e integrità che si sono tenute a Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari, molto significativa è stata la presenza dei Responsabili della trasparenza e prevenzione della corruzione dei Comuni e delle Province della Sardegna.

Provincia	Presenti
Cagliari, 12 Novembre Exmà Via San Lucifero	Assemini, Capoterra, Muravera, Decimomannu, Decimoputzu, Domusdemaria, Silius, Elmas, Escalaplano, Pula, San Sperate, Sestu, Settimo San Pietro, Uta, Villaputzu, Gesico, Samatzai
Nuoro, 19 Novembre Biblioteca Sebastiano Satta	Aritzo, Ollolai, Austis, Fonni, Lula, Bitti, Lodè, Osidda, Gavoi, Lodine, Nuoro, Oliena, Orgosolo, Orani, Tiana, Teti, Orotelli, Siniscola
Ogliastra	Arzana, Barisardo, Elini, Tertenia. Triei, Lanusei, Jerzu, Baunei
Medio Campidano	Pauli Arbarei, Serrenti, Villanovaforru, Pabillonis
Carbonia Iglesias	Domusnovas, Iglesias, Santadi, Musei, Villamassargia
Oristano, 26 Novembre Sala Consiliare del Comune	Busachi, Cuglieri, Bauladu, Magomadas, Marrubiu, Masullas, Milis, Mogorella, Nugheddu Santa Vittoria, Ollastra Simaxis, Oristano, Palmas Arborea, Pau, Pompu, Ruinas, Santu Lussurgiu, Sini, Soddi, Sorradile, Tresnuraghes, Villa Sant'Antonio, Zeddiani, Zerfaliu
Tempio Olbia	Olbia, Berchidda, Buddusò, Monti, Telti, Padru, Sant'Antonio di Gallura, Loiri San Paolo
Sassari, 3 Dicembre Sala Conferenze Ersu	Ardara, Ploaghe, Bono, Bottida, Bonorva, Torralba, Nughedu San Nicolò, Cossoine, Cargeghe, Mara, Padria, Bortigali, Illorai, Pozzomaggiore, Ittiri, Nulvi, Olmedo, Sassari, Sorso, Stintino, Tissi, Valledoria, Uri, Viddalba, Unione Meilogu

Hanno inoltre partecipato alle Giornate della trasparenza e integrità i responsabili della trasparenza e prevenzione della corruzione delle province di:

- Sassari
- Ogliastra
- Medio Campidano
- Oristano

Inoltre:

- Asl di Cagliari
- Camera di commercio di Nuoro

Organizzazione delle Giornate della trasparenza e integrità

All'organizzazione e realizzazione delle giornate della trasparenza hanno contribuito il gruppo dei Referenti per la prevenzione della corruzione nominati da ciascuna Direzione generale e il Gruppo interassessoriale di supporto al Responsabile della trasparenza e la prevenzione della corruzione (RAC) istituito con determinazione del medesimo Responsabile (prot. n. 8069 del 29 settembre 2014). Rilevante in ciascuno dei quattro incontri è stata la presenza di uno o più rappresentanti della Giunta regionale, la testimonianza dei Responsabili per la trasparenza e la prevenzione dei Comuni ospiti, che a Cagliari e Oristano hanno anche ospitato l'evento in locali di proprietà del Comune. Significativa è stata anche la presenza nei diversi incontri dei Prefetti o di loro rappresentanti. Un ruolo rilevante è stato svolto dall'Ufficio Stampa della Presidenza che ha supportato lo svolgimento delle Giornate della Trasparenza e integrità documentandole visivamente e offrendo il proprio supporto per la diffusione dei contenuti in esse trattati attraverso i social network e i media.

Essenziale è stata la collaborazione degli Assessorati che, per le materie trattate, hanno profuso un impegno diretto oltre che ad elaborare la presentazione dei contenuti da illustrare anche a partecipare in prima persona con i propri dirigenti e funzionari che hanno direttamente illustrato i progetti da loro realizzati, mettendosi a disposizione dei partecipanti per dare risposte puntuali e competenti alle loro domande.

Il video e le slides relativi alle Giornate sono pubblicati nel Sito istituzionale della Regione, sezione "Amministrazione Trasparente" - Giornate della trasparenza - al seguente Link:

<http://www.regione.sardegna.it/j/v/2041?s=1&v=9&c=12726&n=10&nodesc=1>

3.2 DATI STATISTICI SULLA CONSULTAZIONE DELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Di seguito si riportano alcune elaborazioni statistiche¹³ riguardanti i dati sulla consultazione della Sezione Amministrazione Trasparente riferiti all'arco temporale che va dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2014.

Le rilevazioni sono state finalizzate a evidenziare la sottosezioni maggiormente consultate e i tempi medi di permanenza da parte degli utenti sulle diverse pagine.

Di seguito i dati:

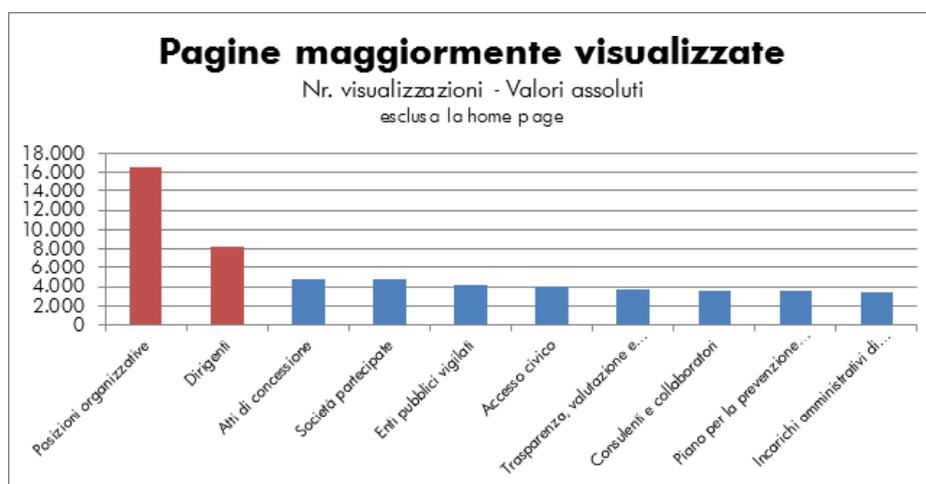
Visualizzazione delle pagine della sezione Amministrazione Trasparente dal 01.01.14 al 31.12.14

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica Regionale su dati Google Analytics

Pagine maggiormente visualizzate	Nr. visualizzazioni
Posizioni organizzative	16.510
Dirigenti	8.292
Atti di concessione	4.821
Società partecipate	4.739
Enti pubblici vigilati	4.185
Accesso civico	4.048
Trasparenza, valutazione e merito	3.756
Consulenti e collaboratori	3.621
Piano per la prevenzione della corruzione	3.502
Incarichi amministrativi di vertice	3.444
Altre pagine	43.945
Totale	100.863

¹³ A cura della Società Sardegna It e del Servizio della Statistica regionale

Dall'esame dei dati rilevati si evince che le sottosezioni maggiormente consultate sono state le posizioni organizzative, i dirigenti e gli atti di concessione.

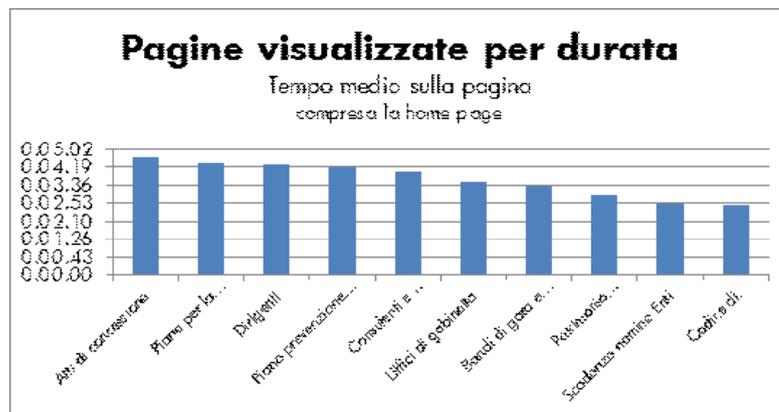


Tempi medi di permanenza sulle pagine della sezione Amministrazione Trasparente dal 01.01.14 al 31.12.14

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica Regionale su dati Google Analytics

Pagina visualizzata	Tempo medio sulla pagina
Atti di concessione	0.04.43
Piano per la prevenzione della corruzione	0.04.28
Dirigenti	0.04.25
Piano prevenzione corruzione ¹⁴	0.04.18
Consulenti e collaboratori	0.04.10
Uffici di gabinetto	0.03.44
Bandi di gara e contratti	0.03.34
Patrimonio immobiliare	0.03.13
Scadenze nomine Enti	0.02.51
Codice di comportamento	0.02.48

¹⁴ Si precisa che il Piano per la prevenzione della corruzione è ripetuto due volte in quanto è pubblicato in due distinte sotto - sezioni di Amministrazione Trasparente.



Dall'esame dei dati appare che gli utenti si soffermano maggiormente nella consultazione delle sottosezioni dedicate atti di concessione, Piano per la prevenzione della corruzione e dirigenti.

3.3 DATI SULLA CUSTOMER SATISFACTION 2014

La Customer Satisfaction è lo strumento mediante il quale le pubbliche amministrazioni hanno l'opportunità di ridisegnare il contenuto operativo delle loro strategie d'azione e d'intervento e di avviare processi di riorganizzazione, di cambiamento e rimodulazione dei servizi sulla base del feedback raccolto. Nel momento in cui si attiva il confronto con i fruitori di un determinato servizio, è necessario dare riscontro alle loro richieste, segnalazioni e reclami: occorre essere in grado di gestire il conflitto e di ascoltare.

La rilevazione della soddisfazione dell'utente è il mezzo con il quale si afferma il ruolo centrale del cittadino. L'obiettivo della Customer Satisfaction risiede nel miglioramento della qualità dei servizi pubblici. La rilevazione consente alle amministrazioni di uscire dalla propria autoreferenzialità rafforzando la relazione con i cittadini e l'ascolto dei loro bisogni reali permettendo così di riprogettare le politiche pubbliche e l'erogazione dei servizi offerti. Il luogo deputato all'interazione tra chi usufruisce del servizio, cioè il cittadino, e la Pubblica Amministrazione, è il Front-Office. La valutazione della Customer Satisfaction è quindi strettamente legata alle operazioni dello sportello informativo che diventa, pertanto, un canale d'ascolto privilegiato attraverso il quale è possibile potenziare la comunicazione esterna ed interna e migliorare i servizi che l'amministrazione mette a disposizione del cittadino. Le modalità utilizzate dagli operatori del Front-office per l'indagine, agiscono direttamente sulla percezione che l'utente ha sui servizi resi e riguardano: l'accessibilità dell'ufficio, la dimensione relazionale (cortesia e capacità d'ascolto), la professionalità degli operatori (comprensione delle esigenze del cittadino, capacità di fornire risposte corrette in tempi brevi mettendo a disposizione il materiale informativo predisposto).

Il Front-Office, oltre all'erogazione delle informazioni assicura l'assistenza all'utenza, l'orientamento e la consulenza, nonché la gestione delle segnalazioni che, insieme alla ricerca delle più efficaci modalità di risposta, concorrono a determinare il grado di apprezzamento di chi si reca allo sportello informativo.

Il gradimento di tali modalità di operare vengono rilevate dagli operatori attraverso l'indagine di Customer Satisfaction che deve rispondere alle seguenti diverse finalità:

- rilevare il grado di soddisfazione dei cittadini rispetto ai servizi offerti;
- rilevare le esigenze, i bisogni e le aspettative generali e specifiche dei diversi target e gruppi di cittadini;
- favorire l'emersione di bisogni latenti e l'ascolto di cittadini "deboli" o più scarsamente valutati nella generale erogazione di servizi;
- raccogliere idee, suggerimenti e promuovere la partecipazione del cittadino all'attività amministrativa.

- rafforzare il livello di comunicazione, di dialogo e di fiducia dei cittadini rispetto alle pubbliche amministrazioni;
- verificare la capacità di utilizzo del computer almeno nelle applicazioni standard di uso quotidiano e il grado di conoscenza delle Tecnologie dell'Informazione.

Il gruppo di lavoro del Front-Office della Presidenza ha riproposto agli utenti, per l'anno 2014, la compilazione dello stesso questionario già utilizzato negli anni precedenti, modificando e aggiornando, come ogni anno, la sua struttura in considerazione degli input forniti dagli utenti stessi. Il questionario utilizzato è stato somministrato agli utenti del Front-Office che, dopo aver fruito dei singoli servizi di sportello, si sono resi disponibili alla sua compilazione riconsegnandolo sul momento o impegnandosi a restituirlo successivamente allo sportello informativo.

L'esperienza acquisita ha insegnato, infatti, che quasi tutti gli utenti prima della compilazione del questionario ne "misurano" la "consistenza": l'eccessiva lunghezza o la difficoltà di comprensione possono essere elementi che scoraggiano e inducono a non dare la propria disponibilità per la compilazione.

Lo "strumento di indagine" strutturato in 10 domande a risposta chiusa si compone di due sezioni:

- la prima, finalizzata a conoscere quanto i servizi di comunicazione offerti sono conosciuti, in quale modo vengono percepiti dai cittadini e la competenza professionale degli operatori;
- la seconda, finalizzata a rilevare il profilo dell'utenza.

In particolare la prima parte mira a:

- accertare se il cittadino sia a conoscenza dell'esistenza degli Uffici di Relazione con il Pubblico;
- capire attraverso quale canale di informazione è venuto a conoscenza dell'esistenza dell'URP;
- verificare la frequenza della fruizione dei servizi offerti dagli URP;
- riscontrare l'efficienza del personale del Front - Office nei contatti gestiti;
- conoscere le opinioni dell'utente sul sito istituzionale www.regione.sardegna.it e sulla facilità di reperimento delle informazioni, chiarezza e completezza del sito.

Allo scopo di coinvolgere maggiormente i cittadini, è stata prevista anche una risposta aperta per eventuali suggerimenti utili per il miglioramento dei servizi forniti dall'URP.

Di seguito i risultati scaturiti dall'indagine

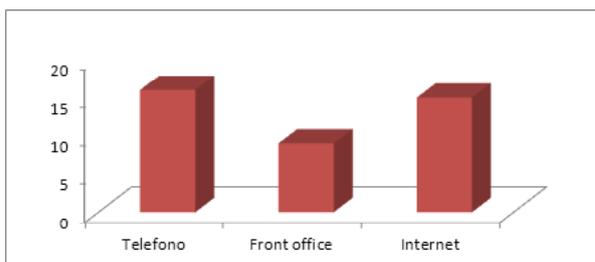
1) Oggetto dell'indagine

1.1 Canali di informazione e utilizzo dei servizi.

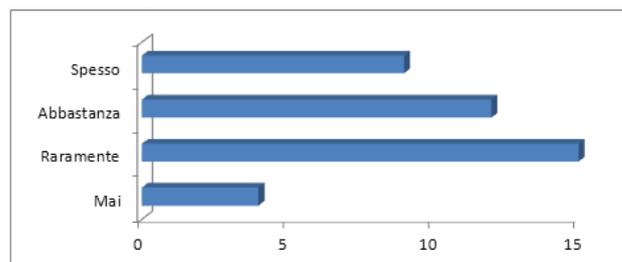
I grafici che seguono evidenziano che sul totale degli utenti intervistati il 40% dell'utenza è venuto a conoscenza dell'esistenza dell'URP tramite contatto telefonico; il 38% tramite il sito istituzionale e il 22% tramite contatto diretto recandosi direttamente allo sportello informativo. Il 37% degli utenti intervistati utilizzano i nostri servizi raramente, il 30% abbastanza, il 23% spesso, mentre il 10% non ha mai usufruito dei nostri servizi.

L'indagine ha fatto emergere un dato significativo e cioè che è ancora molto alta la percentuale degli utenti che non utilizza costantemente i nostri servizi evidenziando così una importante criticità: l'attività degli Uffici di Relazione con il Pubblico non è ancora molto conosciuta.

Attraverso quale canale è venuto a conoscenza dell'esistenza dell'URP?



Utilizza frequentemente i nostri servizi?



1.2 Tipologia delle informazioni richieste

Tra i servizi che l'URP offre ai cittadini, quelli maggiormente conosciuti e ritenuti più importanti, sono legati al reperimento di informazioni sull'attività dell'Amministrazione (50%), il 40% delle richieste ha riguardato informazioni generali su bandi, concorsi e contributi, mentre il 7% ha ritenuto importante la possibilità e il diritto di poter accedere agli atti dell'amministrazione regionale, mentre solo il 3% si è rivolta all'URP per segnalare disservizi dell'amministrazione.

I suoi precedenti contatti con l'URP hanno riguardato?

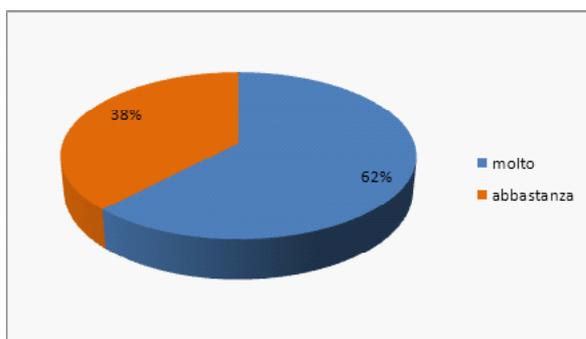


1.3 Livello di gradimento dei servizi offerti

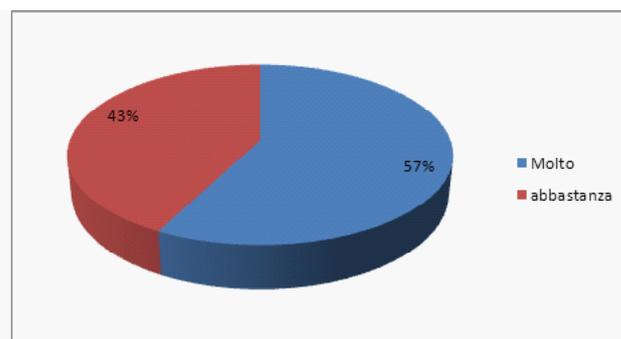
Gli operatori del Front-Office, nell'erogare l'informazione con la massima e consentita immediatezza, cercano di soddisfare sempre e comunque le richieste del cittadino, anche quando non sono prettamente di natura istituzionale. Questo atteggiamento si è rivelato un elemento decisivo nell'espressione del giudizio da parte degli utenti ed ha stimolato atteggiamenti di fiducia nei confronti dell'Amministrazione.

Il 62% degli utenti intervistati sono molto soddisfatti delle risposte ricevute, il 38% abbastanza soddisfatti; inoltre un'alta percentuale (57%) degli intervistati ritiene che le informazioni ricevute siano corrispondenti alle proprie aspettative.

E' soddisfatto delle risposte ricevute?



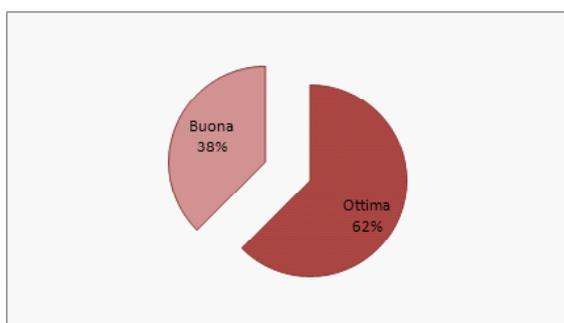
Ritiene che le informazioni siano rispondenti alle sua richieste?



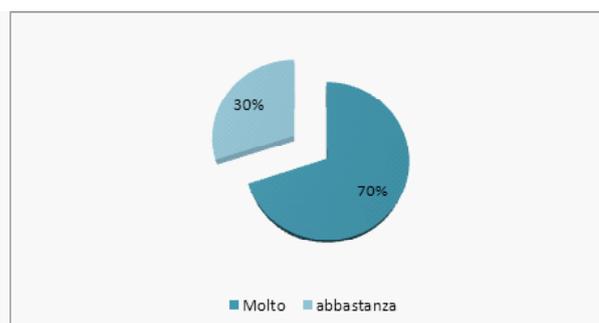
1.4 Giudizio sulla professionalità degli operatori

A conferma dell'importanza che la risorsa umana riveste come fattore determinante la qualità del servizio reso e la soddisfazione dell'utente, si rileva che l'aspetto più apprezzato è quello relazionale. L'accoglienza da parte degli operatori è stata giudicata ottima dal 62% degli intervistati e buona dal restante 38%. Il 70% degli utenti giudica molto soddisfacente la cortesia, la disponibilità, la capacità di ascolto e la competenza del personale mentre per il 30% abbastanza soddisfacente. Un'alta percentuale di utenti è molto soddisfatta della facilità di accesso ai locali.

Come giudica l'accoglienza ricevuta da parte del personale?



Ha riscontrato cortesia, capacità di ascolto e competenza da parte degli operatori?

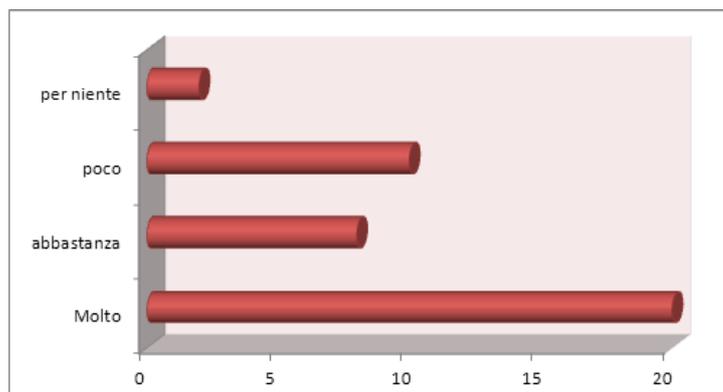


2) Giudizi sul Sito istituzionale www.regione.sardegna.it

L'indagine svolta tramite la compilazione del questionario ha rilevato che il 50% degli utenti conosce molto bene il sito istituzionale, il 20% lo conosce ancora poco, mentre è ancora molto alta la percentuale (25%) che dichiara di non conoscerlo affatto. Questo dato è indispensabile per capire che è necessario da parte degli operatori del Front-Office, continuare a svolgere un costante lavoro di divulgazione dell'attività istituzionale e seguire ad offrire un servizio di assistenza per la navigazione attraverso i portali tematici e le varie sezioni del sito istituzionale.

Per mantenere una buona qualità del servizio, è necessaria una maggiore pubblicità dell'attività svolta dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico e lo studio di nuovi processi di veicolazione dei flussi comunicativi.

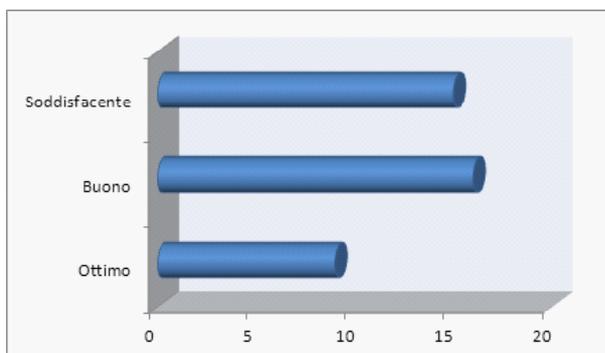
Conosce il sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna www.regione.sardegna.it ?



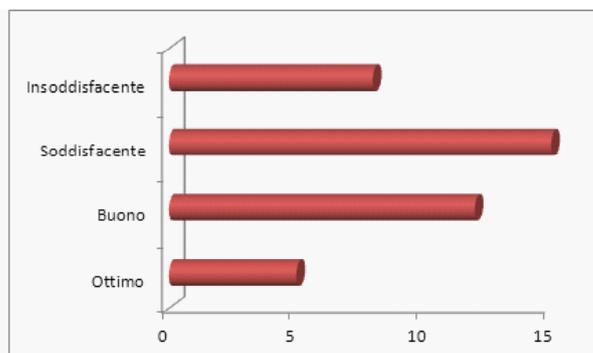
Gli utenti che conoscono e utilizzano il sito istituzionale della RAS, per un 22% hanno dichiarato ottima la chiarezza e la completezza del Sito istituzionale, il 38% ritiene soddisfacente anche la facilità di reperimento delle informazioni.

Non è da sottovalutare però il 20% di utenza che ha invece dichiarato insoddisfacente la facilità di reperimento delle informazioni.

Chiarezza e completezza del sito web



Facilità di reperimento delle informazioni



3) Giudizio sull'orario di apertura al pubblico

Gli operatori del Front-Office della Presidenza, per andare incontro alle differenti esigenze dell'utenza, ha deciso di non osservare orari rigidi di apertura e di chiusura dell'ufficio ed ha ritenuto opportuno estendere la fascia oraria di apertura al pubblico osservando il seguente orario:

- mattina: dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 14:00
- pomeriggio: martedì e mercoledì dalle ore 16:00 alle ore 18:00

L'utente che si rivolge all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, non sempre chiede solo informazioni, ma esprime bisogni ed esigenze che gli operatori devono essere in grado di comprendere e soddisfare.

Il cittadino si aspetta di ottenere informazioni in tempi brevi e nel modo più completo possibile: tempi di attesa e tempestività delle risposte sono, pertanto, gli elementi più sensibili nel giudizio degli utenti.

Gli utenti intervistati hanno manifestato un buon livello di gradimento degli orari di apertura del Front-Office della Presidenza in quanto: garantiscono l'accesso durante un ampio arco di tempo della giornata; consentono alle più diverse tipologie di utenza di accedere ai servizi offerti; riducono i tempi di attesa del cittadino; permettono agli operatori di disporre di maggior tempo per ogni utente e di svolgere la loro attività con maggiore disponibilità e attenzione.

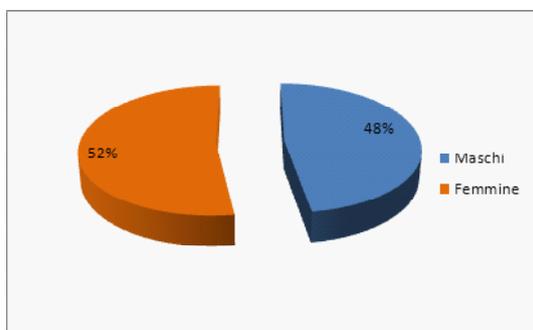
4) Profilo degli intervistati

Dall'analisi dei questionari emerge che l'utente-tipo che si rivolge al Front-Office dell'Urp della Presidenza è di genere prevalentemente femminile (maschi 48% - femmine 52%), il 40% degli utenti che si sono rivolti all'URP ha un'età inferiore ai 30 anni, mentre il 35% tra 30-40, il 15% tra i 40-50 e solo il 10% ha un'età compresa tra i 51-60.

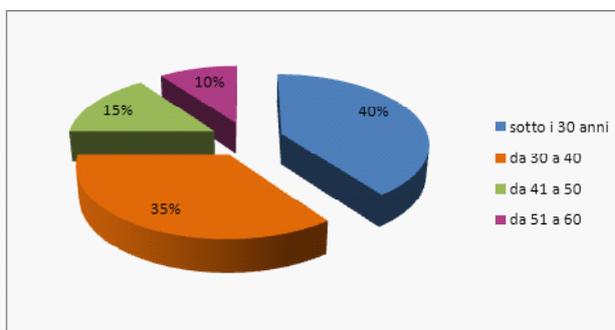
L'utente che si rivolge all'URP è prevalentemente di nazionalità italiana e proviene perlopiù dal capoluogo sardo.

Nel dettaglio, dai grafici che seguono si evidenzia che la maggior parte degli intervistati è piuttosto giovane, ciò sta a significare che gli utenti si rivolgono all'Urp principalmente per avere indicazioni sulle opportunità di lavoro.

Genere dell'utente



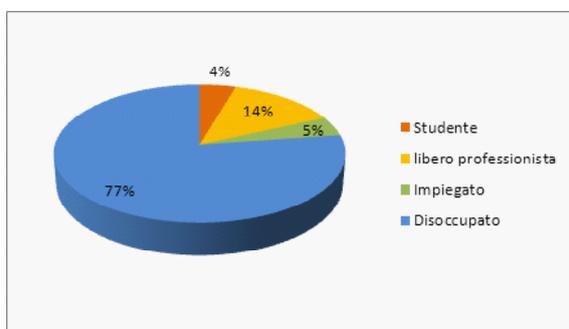
Fascia di età



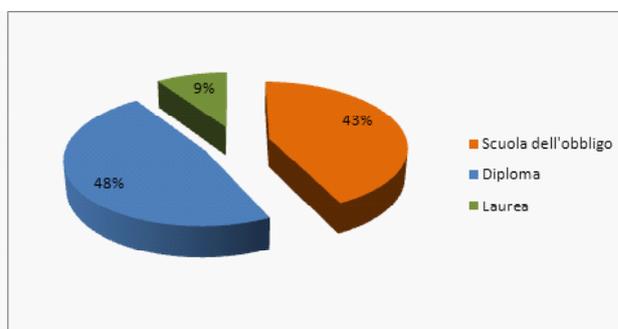
Per quanto riguarda la condizione occupazionale, sono frequentatori abbastanza assidui del Front-Office i giovani disoccupati che, trovandosi in una situazione di grave disagio economico, richiedono un lavoro o un sussidio (77%), seguono i liberi professionisti (14%), gli impiegati (5%) e gli studenti (4%).

Per quanto attiene invece al livello di istruzione, si può evidenziare che il cittadino che si rivolge all'URP della Presidenza ha una cultura medio bassa: il 48% sono diplomati, il 43% ha frequentato la scuola dell'obbligo, il 9% ha conseguito una laurea.

Condizione occupazionale



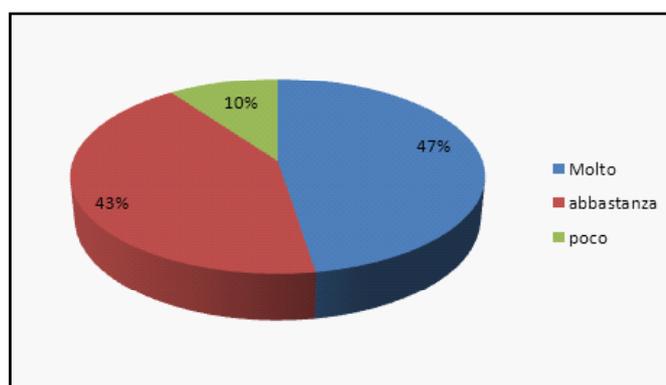
Titolo di studio



5) Conclusioni

L'indagine condotta nel corso dell'anno 2014 ha rilevato complessivamente una valutazione positiva dell'attività svolta dall'URP della Presidenza che viene considerato un punto di riferimento per quegli utenti che hanno necessità di porre quesiti attinenti l'amministrazione regionale e le sue competenze. I giudizi più alti (ottimo e buono) vengono attribuiti ai diversi indicatori di qualità: buona accessibilità dell'ufficio, competenza e cortesia del personale, strumenti utilizzati, affidabilità del servizio e chiarezza della comunicazione. In linea con l'attività svolta negli anni precedenti, professionalità, capacità di relazione del personale e accessibilità del servizio, rappresentano, quindi, anche quest'anno, i fattori più significativi per la valutazione della qualità da parte del cittadino. Non sono stati espressi suggerimenti specifici che segnalino particolari disservizi.

Complessivamente però l'adesione alla compilazione del questionario si è rivelata poco soddisfacente e ha individuato negli utenti interlocutori poca fiducia e propensione ad aprire un dialogo con l'Amministrazione regionale. Il 47% degli utenti ritiene che sia molto importante la compilazione del questionario, per il 43% è abbastanza importante, mentre un'alta percentuale (10%) ritiene poco importante la compilazione di un questionario per dar voce alle proprie esigenze e opinioni.



Prima parte:

(barrare una o più caselle)

1. **Attraverso quale canale di informazione è venuto a conoscenza dell'esistenza dell'URP?**
 Telefono Front-Office E-mail Internet
2. **Utilizza frequentemente i nostri servizi?**
 Mai Raramente Abbastanza Spesso
3. **I suoi precedenti contatti con l'U.R.P. hanno riguardato?**
 info generiche info sull'attività dell'Amministrazione regionale Accesso agli atti
 Reclami/Segnalazioni Altro _____
4. **E' soddisfatto delle risposte ricevute e dei tempi impiegati per evadere le sue richieste?**
 Molto Abbastanza Poco Per niente
5. **Ritiene che le informazioni ricevute siano rispondenti alle sue richieste?**
 Molto Abbastanza Poco Per niente
6. **Come giudica l'accoglienza ricevuta da parte del personale?**
 Ottima Buona Soddisfacente Insoddisfacente
7. **Ha riscontrato cortesia, disponibilità capacità di ascolto e competenza da parte degli operatori?**
 Molto Abbastanza Poco Per niente
8. **Conosce il Sito Web istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna (www.regione.sardegna.it)?**
 Molto Abbastanza Poco Per niente
9. **Se sì, qual è il suo giudizio in merito a:**
- Chiarezza e completezza del Sito Web Ottimo Buono
 Soddisfacente Insoddisfacente
10. **Ritiene importante che l'Amministrazione Regionale accolga le esigenze del cittadino tramite la compilazione di questionari?**
 Molto Abbastanza Poco Per niente

Seconda Parte: Informazioni generali

Età:

- Sotto i 30 anni
 Da 30 a 40
 Da 41 a 50
 Da 51 a 60
 Oltre i 60

Sesso:

- M
 F

Nazionalità:

- Italiana
 Estera

Istruzione:

- Scuola dell'obbligo
 Diploma
 Laurea
 Altro

Professione:

Eventuali suggerimenti per migliorare la qualità dei servizi forniti dall'U.R.P.:

3.4 DATI SULLE CONSULTAZIONI PUBBLICHE

Di seguito un breve report delle consultazioni promosse nel 2014.

Norme per il miglioramento del patrimonio edilizio e per la semplificazione ed il riordino di disposizioni in materia urbanistica ed edilizia

La Giunta Regionale, con deliberazione n.39/2 del 10 ottobre 2014, ha approvato il Disegno di legge "Norme per il miglioramento del patrimonio edilizio e per la semplificazione e il riordino di disposizioni in materia urbanistica ed edilizia".

Con il predetto Disegno di legge n.130 sono state riordinate le principali norme regionali in materia edilizia ed è stato messo un freno alle iniziative straordinarie o contingenti, contrastando il consumo del suolo non compromesso, salvaguardando i caratteri delle aree rurali e soprattutto incentivando la "buona edilizia" grazie ad agevolazioni e premialità volumetriche per la riqualificazione architettonica ed energetica del patrimonio esistente. L'obiettivo è quello di riqualificare e ridurre il fabbisogno energetico degli edifici attraverso premialità con incremento di volumi per l'edilizia residenziale e per l'integrazione delle funzioni turistico ricettive consentendo gli ampliamenti esclusivamente per il miglioramento dell'offerta turistica, senza incrementi di posti letto. Il DDL disciplina inoltre gli interventi realizzabili nella zone agricole. Sono invece eliminate le norme del piano casa per seminterrati e pilotis a fini abitativi, quelle intrusive che derogano le norme contenute nel Ppr e le norme sul golf (LR 19/2011).

Considerata la valenza e l'impatto sociale ed economico derivante da tale norma l'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, al fine di favorire la massima partecipazione al processo decisionale e di scrittura delle regole nelle materie oggetto del Disegno di legge, ha aperto una consultazione pubblica avviata l'11 ottobre 2014 e chiusa il 31 ottobre 2014, mettendo a disposizione, nel sito Sardegna territorio, <http://www.sardegнатerritorio.it/> il questionario Allegato B al presente Programma, che consentiva a coloro che erano interessati di esprimere le proprie osservazioni sul disegno di legge e dare il proprio contributo.

Il predetto questionario, una volta compilato, doveva essere trasmesso al seguente indirizzo e mail: partecipa.territorio@regione.sardegna.it

Hanno risposto 67 soggetti di cui 6 Enti Locali; 3 Ordini professionali ; 5 Associazioni culturali/ambientali ste; 4 Associazioni imprenditoriali e 49 soggetti vari.

Capo I - Disposizioni generali

Articolo 1. Finalità

- La Regione autorizza il miglioramento dell'efficienza energetica del consumo del suo patrimonio edilizio.
- La presente legge disciplina le procedure in materia edilizia.

Articolo 2. Interventi

- È consentito, nel caso di volumi omogenei A, B, non di pianificazione urbanistica.
- Nelle zone urbane, può essere realizzata ogni opera edilizia massima per ciascun lotto.
- Nelle zone urbane, è consentita la misura massima:
 - del 20 per cento;
 - del 30 per cento;
 - di 150 metri cubi;
 - di 120 metri cubi.Tale incremento è applicabile alle opere precedenti l'entrata in vigore della presente legge.

Disegno di Legge "Norme per il miglioramento del patrimonio edilizio e per la semplificazione e il riordino di disposizioni in materia urbanistica ed edilizia"

Dati del partecipante alla consultazione:

Nome Cognome

nato a Prov. di il

residente in n.

telefono fax email

codice fiscale ruolo

Denominazione e ragione sociale

con Sede in n.

telefono fax email

Motivazioni dei contributi proposti:

Pagina 1 di 30

Semplificazione normativa e amministrativa

Tra gli strumenti più idonei ed efficaci a rendere effettiva la trasparenza della PA rientra la semplificazione normativa e dei processi a tal fine la Giunta regionale con la delibera n.23/5 del 25 giugno 2014, ha dettato indirizzi e individuato modalità attuative in materia di semplificazione normativa ed amministrativa.

La semplificazione diviene quindi strumento chiave per tutti i soggetti economici, sardi e non, che vogliono fare impresa nel nostro territorio, che intendano crescere e competere in un'economia sempre più globalizzata, senza subire i costi di un'amministrazione inefficiente.

L'obiettivo è quello di garantire un quadro normativo sempre più caratterizzato da elementi di semplicità, stabilità e coerenza con principi di rango superiore.

L'assessorato dell'Industria è stato individuato dalla Giunta come responsabile del coordinamento e dell'attuazione delle azioni volte al raggiungimento dei predetti obiettivi.

Il metodo di lavoro adottato per il perseguimento di detti scopi è stato, sin dall'avvio delle attività, la promozione di una consultazione con i principali portatori di interesse che sono stati invitati ad indicare i settori o gli atti normativi considerati più gravosi.

Per coadiuvare e potenziare tale azione si è ritenuto indispensabile estendere la platea dei soggetti chiamati ad esprimere le loro osservazioni in materia di semplificazione, sia normativa che amministrativa, ed a tal fine è stato progettato e pubblicato dall'Assessorato dell'industria, in coerenza con le direttive definite nella deliberazione sopra richiamata, uno spazio web denominato

Sardegna+Semplice, <http://www.regione.sardegna.it/speciali/sardegnapiusemplice/> accessibile, dal 15.12.2014, dall'home page del sito istituzionale della Regione Sardegna on line dallo scorso.

Sardegna+semplice

PROCEDURE DA SEMPLIFICARE IN SARDEGNA

DOCUMENTI NOTIZIE PARTECIPA ALLA CONSULTAZIONE CONTATTI

La tua esperienza è il nostro miglior aiuto



La semplificazione burocratica si può fare

Spesso ci troviamo di fronte a procedure, norme e adempimenti complicati e onerosi: tutto questo frena la crescita e lo sviluppo della nostra regione e scoraggia cittadini e imprenditori.

Abbiamo deciso di semplificare quanto più possibile le procedure burocratiche e il tuo aiuto può essere determinante!

Partecipa alla consultazione

Ultime notizie

29.01.15 ONLINE PRATICHE NOLEGGIO AUTOBUS CON CONDUCENTE Semplificata la procedura grazie attraverso il SUAP	16.12.14 SARDEGNA IMPRESA, ECCO IL NUOVO SITO Presentato ufficialmente ieri in una giornata per le imprese	13.12.14 TRE WORKSHOP IN PROGRAMMA IL 15 DICEMBRE Burocrazia, internazionalizzazione e incentivi per le imprese i temi.
---	---	--

sardegnapiusemplice@regione.sardegna.it © 2015 Regione Autonoma della Sardegna

Il predetto spazio sarà attivo sino al prossimo 8 marzo 2015, e consentirà a chiunque (cittadini, imprese, associazioni) di segnalare una complicazione burocratica, normativa o procedimentale, compilando il questionario online esprimendo anche eventuali possibili proposte di intervento sulle procedure che si valutano più complicate.

Al 16 febbraio sono pervenute 95 segnalazioni.

Al fine di incentivare il massimo utilizzo dello strumento sopra descritto e raggiungere al meglio le finalità prefissate, l'Assessorato dell'Industria ha chiesto alle associazioni di categoria dei diversi comparti, produttivi e non, di diffondere presso i propri iscritti la predetta possibilità di espressione.

3.5 REPORT SULLE ATTIVITÀ GESTITE DALLA BANCA DATI AMMINISTRAZIONE APERTA

Dopo l'approvazione del D.Lgs. 33/2013, la Regione si è dotata di un sistema operativo idoneo a garantire la pubblicazione dei dati nella Sezione Amministrazione Trasparente.

Le attività di pubblicazione da parte del "Sistema Regione" sono supportate da un gruppo tecnico / giuridico che prosegue nella gestione della piattaforma dedicata all'implementazione dei dati di cui agli articoli, 15 (consulenti e collaboratori esterni), 26 e 27 (beneficiari di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici) e 37 (aggiudicatari di bandi di gara e contratti).

Nel corso del 2014 al fine di migliorare le funzionalità del predetto applicativo il gruppo di supporto sopra menzionato ha operato nel raccogliere le esigenze espresse dalle strutture cercando il più possibile di non appesantire i processi semplificando le modalità di pubblicazione per contribuire a ridurre al massimo i tempi di erogazione della spesa.

Il tutto è stato fatto nel rispetto della centralità dei rispettivi responsabili della spesa, in capo ai quali permane l'obbligo di pubblicazione e quindi la responsabilità della documentazione pubblicata.

Tale processo unitamente al consolidarsi della normativa e della produzione di dottrina e giurisprudenza hanno condotto, in alcuni casi, a dover migliorare ed adeguare il metodo di lavoro.

In particolare il gruppo si è occupato di:

1. aggiornare il vademecum, disponibile a corredo dell'applicativo, sia dal punto di vista giuridico che tecnico. Come specificato, è stato necessario adeguare il metodo di lavoro all'evoluzione della materia e alle esigenze espresse dai diversi CDR;
2. aggiornare costantemente le FAQ accessibili dall'home page dell'applicativo;
3. dare supporto tecnico-giuridico sia alle strutture interne all'amministrazione regionale che ad oltre 30 tra enti ed agenzie che hanno scelto di fruire in riuso della piattaforma (per un totale di 53 strutture). Il supporto avviene sia attraverso il telefono che attraverso e-mail tramite la casella di posta elettronica dedicata, amministrazioneaperta@regione.sardegna.it appositamente creata per dare riscontro ai questi posti;
4. migliorare e consolidare l'interfaccia utente attraverso l'inserimento di automatismi per il caricamento delle informazioni;
5. migliorare e consolidare i flussi di comunicazione ed interfacciamento con applicativi esterni, quali la pubblicazione delle informazioni su siti terzi e sul sito istituzionale dell'amministrazione;
6. migliorare la funzione relativa alla predisposizione del file xml per l'invio delle comunicazioni obbligatorie sulle procedure ad evidenza pubblica all'AVCP (ora ANAC) ai sensi dell'art.1, comma 32 legge n.190/2012 al fine di garantire un invio dinamico e automatico alla predetta autorità;
7. definire l'analisi, la progettazione e l'implementazione del caricamento massivo per i provvedimenti di spesa di cui l'art. 37 del d.lgs 33/2013 a partire da esportazioni su file csv;
8. definire l'analisi e la progettazione dell'infrastruttura per la collaborazione applicativa col SIBAR, che è il sistema informativo in dotazione dell'Amministrazione regionale che garantisce anche la gestione del sistema contabile centralizzata e condivisa per quanto riguarda la pubblicazione delle determinazioni contabili elettroniche (DEC);
9. correggere eventuali bug.

Alcuni dati sulle pubblicazioni effettuate nel 2014.

In totale nel corso dell'anno sono state gestite oltre 65.000 pubblicazioni per una media di circa 180 pubblicazioni al giorno. In particolare:

- 42.000 pubblicazioni per l'art. 26 e 27, d.lgs 33/2013;
- 23.000 pubblicazioni per l'art.37, d.lgs 33/2013, comunicate anche all'avcp tramite flusso xml separato;
- 1.160 pubblicazioni per l'art.15, d.lgs 33/2013.

3.6 REPORT SU PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI E DOCUMENTI NEL 2014

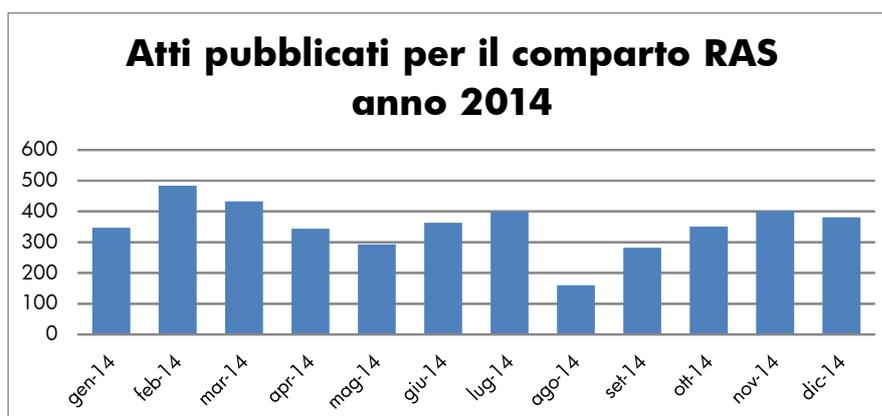
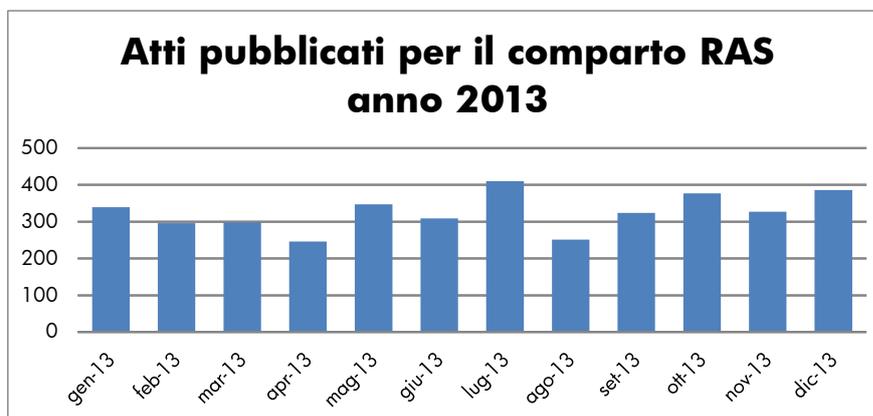
Atti comparto Regione

Negli anni 2013 e 2014 sono stati pubblicati nel sito istituzionale tutti gli atti relativi ai bandi, concorsi ma anche determinazioni, decreti e delibere ed altri atti interni per i quali è prevista la diffusione online.

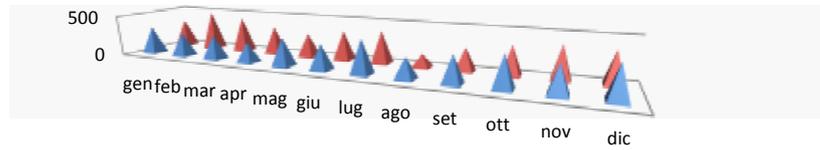
I dati

Nel 2013 sono stati messi online n. 3910 atti corredati da n. 5346 documenti digitali. A questi vanno sommate n. 981 Deliberazioni della Giunta regionale (DGR e loro allegati).

Nel 2014 sono stati messi online n. 4238 atti corredati da n. 5432 documenti digitali. A questi vanno sommate n. 918 Deliberazioni della Giunta regionale (DGR e loro allegati).

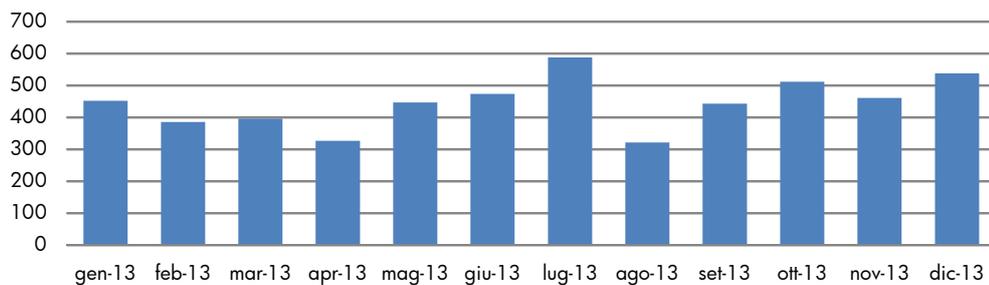


Atti comparto RAS pubblicati nel biennio 2013-2014

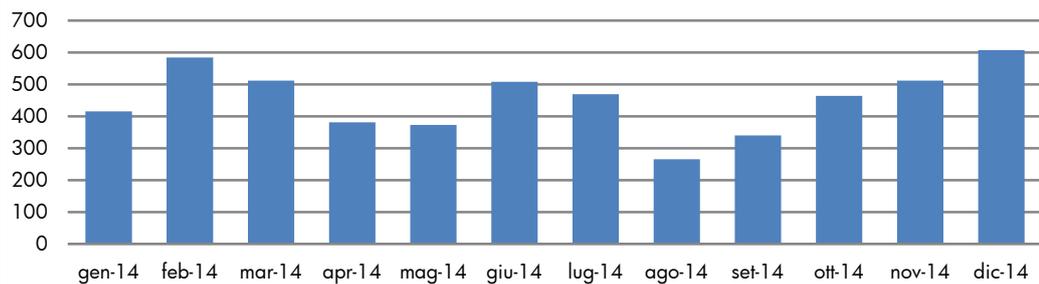


	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
■ 2013	339	296	298	246	347	309	410	251	324	377	327	386
■ 2014	347	484	433	344	293	363	399	160	282	351	401	381

Documenti pubblicati per il comparto RAS anno 2013



Documenti pubblicati per il comparto RAS anno 2014



Atti soggetti esterni

Nel novembre 2013 per la pubblicazione degli atti dei soggetti esterni alla RAS, ma per i quali vige l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale Regione Sardegna è stata introdotto l'utilizzo del nuovo applicativo sviluppato nell'ambito del progetto Comunas, che consente la pubblicazione diretta da parte degli operatori dei comuni degli atti e dei documenti. Nell'anno 2014 il progetto è stato esteso a circa la metà dei comuni sardi, mentre gli operatori RAS hanno continuato a supplire per gli enti non ancora attivi. Entro i primi mesi del 2015 tutti i comuni saranno in grado di effettuare in autonomia le pubblicazioni. Gli evidenti vantaggi di tale operazione sono: rendere disponibili risorse interne a Ras, velocizzare le attività, responsabilizzare gli enti locali circa gli obblighi derivanti da una corretta e puntuale pubblicazione degli atti.

I dati

Nel 2013 per i soggetti esterni sono stati pubblicati in totale n. 4014 atti corredati da n.5978 documenti digitali.

Nel 2014 i comuni già attivi hanno potuto utilizzare l'applicativo consentendo quindi una diminuzione dell'effort degli operatori RAS, che hanno reso disponibili online un totale di n.3123 atti corredati da n.5535 documenti digitali.

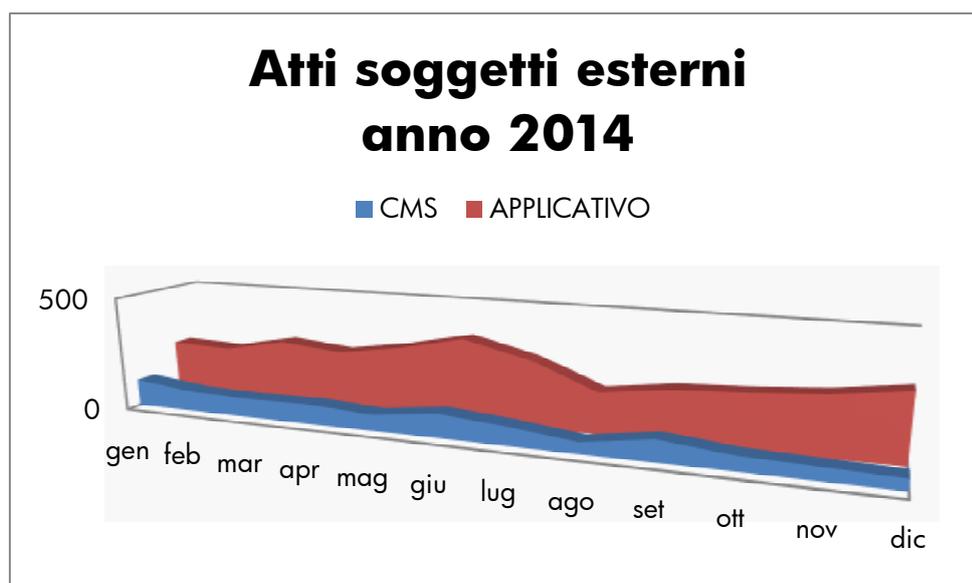
Il dettaglio

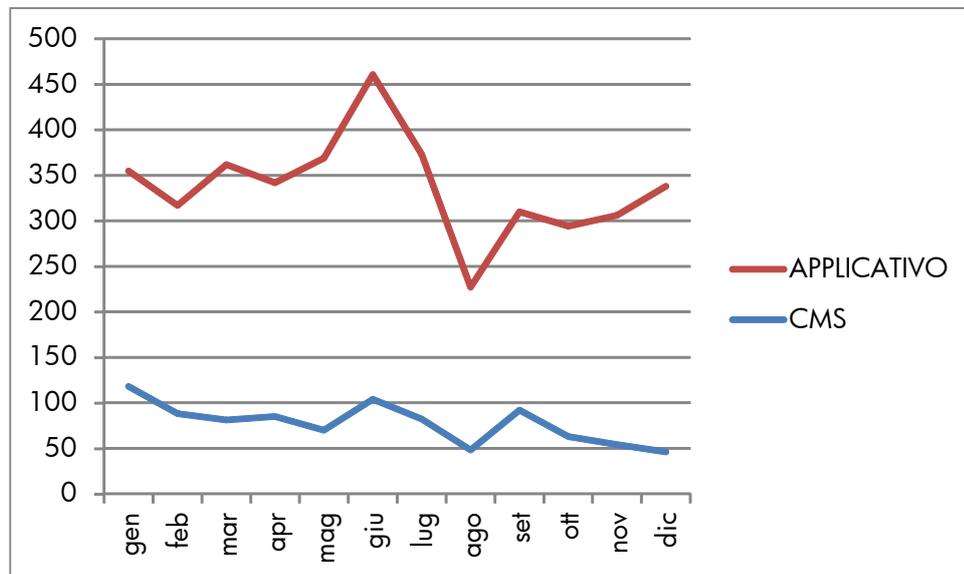
Anno 2013

- Inserimento atti (operatori RAS - CMS): n. 3.703 atti corredati da n. 5.189 documenti
- Inserimento atti (operatori RAS - applicativo Comunas): n. 311 atti corredati da n. 609 documenti

Anno 2014

- Inserimento atti (operatori RAS - CMS): n. 931 atti corredati da n. 1.170 documenti
- Inserimento atti (operatori RAS - applicativo Comunas): n. 2.192 atti corredati da n. 4.365 documenti





3.7 REPORT SULLE RICHIESTE DI ACCESSO CIVICO NEL 2014

Nel corso dell'anno 2014 sono pervenute 16 richieste di accesso civico di cui, 3 non riguardavano dati soggetti a pubblicazione, 3 hanno dato luogo alla pubblicazione dei dati richiesti.

Solo 2 sono pervenute da parte di associazioni di categoria (LAVOS Oristano e Cittadinanza attiva), 1 da parte di un dipendente della Regione e le altre richieste sono pervenute da parte di privati cittadini.

Le richieste hanno riguardato diversi dati (provvedimenti dei dirigenti, affitti passivi e attivi, delibere della Giunta ...) ma la maggior parte sono riferite al personale politico e amministrativo (retribuzioni, curricula, stato patrimoniale).

Nel sito internet della Regione è presente l'apposita sezione dedicata all'accesso civico, nella quale è stata inserita la scheda relativa al procedimento di inoltro delle richieste.

In essa vengono illustrate le modalità di presentazione della domanda e le differenze tra la procedura di accesso civico e quella di accesso procedimentale regolato dalla L. 241/1990. Nonostante questa specificazione, ci si è resi conto, analizzando le richieste pervenute, che ancora non è ben chiara la differenza tra le due procedure.

Si è riscontrato, inoltre, che non sempre viene utilizzato per l'invio l'indirizzo e-mail dedicato accessocivico@regione.sardegna.it ma si continua a privilegiare l'invio per posta ordinaria o la consegna a mano presso gli sportelli della Rete degli URP.



**REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**

Presidenza
Direzione generale della comunicazione
Viale Trento, 69
09123 Cagliari

